IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 183. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 4 Luglio 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L' Opposizione

Abbiamo detto subito il nostro pensiero sul valore del voto, che l'on. di Rudinì volle sulla politica estera.

Dopo le considerazioni di Fortis, nelle quali in massima il Presidente del Consiglio convenne, suscitando un altro ginepraio a Berlino e Vienna e tenuto conto del contegno dell'Opposizione durante la discussione, il voto non poteva avere alcun valore intrinseco, quindi nessuna importanza politica e parlamentare.

Non politica, perchè tranne l'estrema sinistra, che in parte si è tagliata la coda per favorire la morbosa ambizione di Cavallotti, che insegue il portatoglio, come un gatto il sorcio, tutti sanno che in Italia, fuori e dentro il Parlamento, la triplice alleanza e l'amicizia coll'Inghilterra sono considerate la base più salda e più logica della nostra politica estera.

Un Ministero che tentasse, anche da lontano, di mutare orientazione o preparare un indirizzo diverso, non starebbe in piedi 24 ore. Dunque un voto di fiducia sopra una questione di politica fondamentale, nella quale tutti consentono, può essere un voto per la cosa, non per il Ministero.

Non ha neanche importanza parlamentare, perchè il ministero si trova, dopo il voto, nella stessa posizione parlamentare di prima — ossia con una maggioranza superficiale, la quale si modifica a seconda delle questioni e potrebbe mancargli, senza che se ne avveda, di fronte ad un progetto importante.

Difatti, uno dei più distinti ministeriali, ha aperto ieri il fuoco contro i provvedimenti della Sicilia, che racchiudono in sè il germe di una vera e grande questione di politica interna, con un discorso, che a giudicare dall' effetto, riscosse l' approvazione della maggioranza dell'Assemblea.

Non era il caso adunque di provocare quel voto, 3 meno che l'on. di Rudinì non creda potersene servire per qualche giuoco in famiglia.

Ma le non era il caso pel Capo del Governo di provocare il voto sulla politica estera, non era neppure il caso per l'opposizione di accettarlo e votare contro l'indirizzo della politica estera, quando le dichiarazioni del Governo affermavano la triplice e il resto.

Noi non ci permettiamo di censurare l'on. Sonnino od altri e tanto meno di dare consigli; ma osserviamo soltanto che non è buona tattica quella di accettare battaglia su certe questioni, nelle quali non vi è discussione fra i partiti costituzionali.

Non era sufficiente l'argomento addotto dall'on. Sonnino per indurre l'Opposizione a votare contro: giacchè il pubblico non comprende certe finezze della casuistica.

Non vedeva confondere la coll'estrema sinistra, c'era l'astensione o un giretto in piazza Colonna, sebbene la migliore tattica sarebbe stata quella, dopo un'esplicita dichiarazione, di votare. Così il voto avrebbe perduto ogni effetto anche in apparenza.

Perchè votare contro, quando il Ministero dichiarava di mantenere la politica estera sulle stesse basi che il Ministero precedente aveva rafforzate?

D'altronde non è ammissibile che in tutte le questioni vi sia fra il ministero e l'opposizione tale differenza di vedute da determinare un voto di fiducia.

Se l'on. Sonnino, nelle ore subseguenti desse una passata agli Atti parlamentari per studiare la tattica del compianto Rattazzi, non si pentirebbe di aver sprecato il tempo.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 3. — Il Re del Belgio ha conferito l'ordine di Leopoldo al signor Valls, governatore generale dello Stato del Congo.

Vienna, 3. — Il principe Nicola di Montenegro, giunto ieri l'altro da Belgrado, è ripartito per Semmering, dove suo figlio, principe Mirko, fa una cura. Egli ritornerà poi con quest'ultimo a Cettigne.

Berlino, 3, ore 17.5. — La conferma da Pietroburgo che le Czar Nicolò è stato nominato d'ufficio. I medici insistono per una crociera sulle coste della Finlandia anche per rinforzare la Czarina.

I sovrani si recano domani a Petroburgo ed a Peterhof.

Bucarest, 3, ore 19.20. — Il Re e la Regina si recheranno a fare i bagni a Ragata.

Nei circoli governativi si annunisce che il Principe Ferdinando di Bulgaria debba recarsi a Bucarest nell'autunno.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(8) **Parigi**, 3. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione generale del progetto relativo alle imposte dirette sulle entrate e tasse ad esse assimilate per l'esercizio 1897.

Dopo un discorso di Ajnard a favore ed uno di Guimard contro il progetto governativo, il ministro delle finanze, Cochery, prende la parola. Egli rileva lo scopo a cui tende il governo, che è quello di migliorare e conservare, ma non di fare un'rivoluzione per evitare una rivoluzione, di far cessare le ineguaglianze e di attuare la perequazione tributaria.

Lungi dal fare il gioco dei socialisti egli è convinto di sbarrare la strada ad essi, proponendo l'imposta sulla rendita sia una spogliazione. La rendita non sfugge al diritto comune a nessun contratto di proprietà.

Soggiunge essere anche falso che l'imposta sulla rendita provochi l'esodo dei valori all'estero, poichè altri valori sono colpiti da imposte, eppure non diminuiscono il mercato francese. Il credito pubblico non sarà affatto minacciato. Lo scopo del governo è quello di agravare i piccoli contribuenti e di colpire coloro che godono di una agiatezza evidente.

Conclude ripetendo che lo agrario che il progetto assicurerà all'agricoltura, sarà di 68 milioni di franchi. *(Applausi al Centro).*

La Camera rinvia indi a domani il seguito della discussione generale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 15. — I giornali credono che dopo il discorso di Rouvier, che ha prodotto grande impressione, il governo ritirerà il progetto d'imposta sulla rendita.

Parigi, 3, ore 18.10. — Il discorso di Rouvier è il grande avvenimento politico e finanziario del giorno. I ministri stessi ne sono rimasti molto impressionati.

La ritenuta sulla rendita diventa oramai impossibile essendosi fatta vittore contro di essa la corda del patriottismo. Il Ministero vi rinunzierà quindi, lasciando alla Camera di scegliere il modo di colmare il *deficit*.

La vera battaglia avrà luogo domani sul progetto Deumer.

Le dichiarazioni di Rudinì

Berlino, 3, ore 16.10. — Dalla vivacità, colla quale la *Nordd. All.* la *National* ed altri giornali fanno commento alle dichiarazioni dell'on. di Rudinì, quali vennero trasmesse dalle Agenzie efficiose, si arguisce che a Berlino ed a Vienna non c'era la minima intelligenza, non c'è alcuna disposizione, e si contenterebbe in qual caso, qualunque modificazione al trattato della triplice, ritenendolo sufficiente a qualunque eventualità.

Il *Berliner Tageblatt* dice che la supposizione di Rudinì, che il trattato della triplice si possa modificare, è importuna.

Le polemiche sollevate all'estero dalle ane dichiarazioni parallizzano, dice il giornale, i vantaggi che l'on. di Rudinì si riprometteva all'interno.

Intanto il primo effetto è che gli avversari della triplice tornano a rimettersi in discussione.

Il *Tageblatt* e la *Borsische* dicono che si tratta di un'altra manovra di tatto, commessa in breve periodo, dal Gabinetto attuale, nella politica estera.

L'incidente si ritiene chiuso soltanto apparentemente.

Parigi, 3, ore 18.10 — Il *Journal des Débats* dice che la diplomazia italiana non ha fortuna. Dopo Londra è ora Berlino che protesta contro le indiscrezioni.

Si fosse almeno avuta l'avvertenza di far correggere il resoconto sommario della seduta, che vien pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* 24 ore dopo, nel quale si legge.

RUDINÌ. Dichiara però, e conviene in ciò con l'on. Fortis, che il Governo intende sull'interno altro e degli Stati alleati, perfezionare i patti della triplice alleanza. *Annunzia anci che la facoltà di migliorare questi patti venne espressamente stipulata. (Commenti).*

E' vero che il sommario non è il resoconto *ufficiale* stenografico: ma quando si legge un sommario nella *Gazzetta Ufficiale* si suppone che il senso non sia alterato.

Speriamo che sia l'ultima, altrimenti finiremo davvero per perdere ogni serietà in una materia nella quale i partiti sparisconce, perchè il paese è identificato nel governo.

I progetti militari

XI.

Ieri abbiamo riscritto la relazione annuale sulle vicende del R. Esercito dal 1. luglio 1894 al 30 giugno 1895, testè pubblicata dalla Direzione generale della Leva e truppa.

Non poteva arrivarci in momento più opportuno per confortare la tesi, che sostenimmo in queste colonne.

Noi abbiamo scritto che, avvenendo la mobilitazione, le compagnie della fanteria avrebbero portato in campo un *massimo* di 224 uomini, costituendosi così di cinque classi.

Ci si contestò l'esattezza di questa affermazione.

Ecco le cifre, che la confermano. Le dà l'allegato VI della relazione.

Al 30 giugno 1895 (momento di forza massima) la fanteria dell'esercito permanente disponeva di 421,902 uomini di truppa a *ruolo*, dei quali 108,723 sotto le armi ed i rimanenti 313,179 in congedo illimitato, parte in seguito a riduzione nella misura, certamente non esagerata, del 25 per 100, la forza, che risponderà alla chiamata, e sulla quale si potrà fare assegnamento per la mobilitazione, discendeva a 310,427 uomini, dei quali hanno impiego negli Stati Maggiori e nei depositi reggimentali 24,960 (*a*), ne resteranno, quindi, disponibili 285,467; che divisi nelle 1271 compagnie dell'esercito permanente, corrispondono alla media di 213 uomini per ciascuna unità.

Lo stesso numero di uomini, diviso nelle 1044 compagnie, che costituiranno i Battaglioni Ricotti, dà una media di 278 uomini per compagnia — ossia consente la possibilità di costituire il battaglione con 250 uomini, pari presso a poco al battaglione attuale, che portà dà ore di 850, uno più uno meno.

Al 30 giugno 1895, ciòe nel periodo della forza massima, la fanteria aveva, tutt'assieme, 108,723 uomini sotto le armi. Di essi 10,834 avevano preso gli stati maggiori ed i depositi di reggimento impiegbi speciali, che per loro natura non possono essere soggetti ad oscillazioni di forza; e rimanevti 97,889 erano ripartiti in 1377 compagnie con con una media di 69 a 70 uomini per compagnia.

Nel settembre successivo, dopo il congedamento della classe 1872, e porzione della classe 1875 (6), questa forza media discese a 41 uomini.

Dunque le condizioni nelle quali l'ordinamento attuale pone la compagnia di fanteria, sono le seguenti: *forza massima*, durante sette mesi dell'anno, 70 uomini; *forza normale*, durante gli altri cinque mesi, 40 uomini; *forza media* 58 uomini, cioè il quinto appena della forza che la compagnia dovrebbe avere in guerra.

E' un di più aggiungere che 70 o 40 uomini a ruolo vogliono dire 55 e 25 in piazza d'armi.

Con l'ordinamento Ricotti, astraendo dall'aumento di forza che l'esercito permanente riceverà per il maggiore contingente annuale della leva, che da 70,000 sale a 86,000 uomini, la compagnia comprenderà 84 uomini nel periodo di forza massima e 56 in fanteria avrà, tutt'assieme, 89 uomini, che corrisponde al *terzo* circa della forza di guerra.

Per ottenere questo medesimo risultato coll'ordinamento vigente occorrerebbe una maggiore spesa di 12 milioni e mezzo in cifra tonda.

Ma l'on. Ricotti non si contenta della compagnia di 84 uomini, la portera, dice in Senato, a 105 e la maggior parte raggiungerà il 120 (3 milioni) egli domanderà alla stessa militare od a qualche altro provvedimento speciale, se il Tesoro non potesse consentirlo.

Noi abbiamo insisito sopra questa quistione, perchè crediamo che essa sia il perno vero del problema militare. Infatti la compagnia italiana, con l'ordinamento Ricotti, avrà di 89 od 82 uomini, cui arriva l'ordinamento Ricotti, rimarrà ancora più debole della compagnia tedesca e della francese ed eguaglierà presso a poco la compagnia austro-ungarica.

Un altro beneficio notevolissimo dell'ordinamento Ricotti, in confronto del vigente, sarà quello di permettere la mobilitazione dell'esercito con soli 6 classi, invece delle 9, con presentimento si è costretti di ricorrere.

Il beneficio non sarà immediato; ma se se sentiranno i primi effetti nel 1898 e sarà completo nel 1900.

Si è parlato molto, tra noi, di ringiovanire i quadri degli ufficiali, che realmente non sono in ottime condizioni di età; ma pochi hanno posto to alla necessità di ringiovanire l'esercito; che è bisogno, a nostro avviso, assai più urgente del primo; perchè, con le condizioni dei quadri sono, poco più o poco meno, pari alle nostre anche negli altri eserciti, quella della truppa sono le peggiori, nessun esercito continentale mantenendo nelle file della 1a linea soldati così poco istruiti e così vecchi di anni, come noi li avremmo se domani dovessimo mobilitare l'esercito.

E quando, dopo molti anni di incertezze, di tentativi e di esperimenti falliti, si venuto un ministro il quale coi limiti di età ha provveduto già ad assicurare un relativo e progressivo miglioramento dei quadri, e proquette con il progetto in esame alla Camera di provvedere al sollecito ringiovanimento dell'esercito e di metterlo alla pari con gli altri eserciti, coi quali potrà essere chiamato a combattere alleato od avversario, noi ci rifiutiamo di credere, fino a prova contraria, che sull'animo e sulle risoluzioni dei rappresentanti della nazione prevalga degli interessi della difesa nazionale, che ai partiti ci alle persone devono sovrastare.

La relazione Sani.

A tarda ora, ieri sera, fu distribuita la relazione dell'on. Sani sul progetto di modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Tutte le quistioni, che il disegno di legge ha sollevate, vi sono discusse con efficace sobrietà e le molte o varie censure, cui il progetto Ricotti è stato oggetto, vi sono analizzate e ridotte al loro giusto valore.

Degna di nota la parte, nella quale l'on. Sani esamina gli effetti del nuovo ordinamento sull'avanzamento dell'ufficialità, che riconosciamo da noi posta, sebbene con tanta minore autorità, che cioè dalla legge avranno vantaggio nell'avanzamento gli ufficiali di fanteria di capitano in poi e che il pericolo e momentaneo danno che ne risentiranno gli ufficiali subalterni per la promozione, sarà parzialmente gradualmente dai limiti di età.

Raccomandiamo a tutti e non commettere oggi un largo riassunto dell'importante documento parlamentare; le faremo in seguito.

Ci piace, intanto, riprodurne le righe finali, che sono l'espressione sintetica dei progi e dei difetti, i quali caratterizzano questi provvedimenti.

" Di fronte alla diminuzione di 55,000 combattenti di prima linea, compensati o quasi da altrettanto aumento nella seconda, noi avremo:

1. L'esercito di grosso mobilitato su sei classi;
2. Un rinforzo notevole nella difesa alpina;
3. Unita più solide e vigorose per l'aumentata istruzione in tempo di pace, pel minor numero di richiamati a completare le compagnie di guerra, per l'aumento in pace degli uomini e dei cavalli alle batterie, pel servizio dato ai capitani di fanteria, ed infine per avere salvato istituzioni che prima tutte le nazioni sono considerate la forza degli eserciti.

" Il tempo e la stagione che c'incalza non hanno consentito che a questa relazione noi potessimo dare tutta l'ampiezza che meritava, e che avremmo desiderato.

" Supplite colla vostra perspicacia al difetto nostro.

" La patria nostra attraverza un periodo ben doloroso; ma il dolore. Voi lo sapete, è *il consigliere antico d'ogni umana grandezza.* „

L'unico debole, di fronte al dolore, si accascia, l'uomo forte gli apre le porte del cuore e lo considera come un amico.

" E così avviene dei popoli.

" Se gli Italiani avranno la percezione esatta di questo momento storico, se degli errori commessi in passato sapranno trarre ammaestramento per l'avvenire, questa d'oggi non sarà che una posta, che si cimenterà di riprendere più baldi e vigorosi la via della futura grandezza.

" Suona dovunque la parola *raccoglimento*.

" Questa legge altro non oppone a raccogliere i nostri mezzi, perchè sia più efficace la nostra difesa, mentre aspettiamo i tempi migliori.

" Per un popolo, raccoglimento non vuol dire abdicazione. Si raccolsero l'Austria dopo le battaglie del primo e secondo Impero e dopo Sadova. Si raccolse la Russia dopo Sebastopoli. Si raccolse la Prussia dopo Jena, Eylau, Friedland, ed oggi quelle nazioni sono ritornate potenti e vigorose.

" Auguriamo che altrettanto possa avvenire alla patria nostra fra pochi anni. „

In Oriente.

(8) **Atene**, 3. — La sconfitta che ebbero i turchi nell'ultimo scontro fu grave. Si parla di duecento morti e di tre cannoni perduti.

Le truppe turche sono attaccate da scherbo dalle bande, assedianti a Kandano dagli insorti.

(8) **Parigi**, 3. — Si ha da Atene:

" Alla frontiera greco-turca vi ha un'effervescenza, di cui s'ignora la causa.

" Il comandante del Corpo d'armata a Larissa ha ricevuto ordine di recarsi immediatamente alla frontiera per prevenire ogni conflitto.

(8) **Costantinopoli**, 3 — Si annicurea che le concessioni chieste dagli ambasciatori a favore dei Cristiani di Candia, saranno accordate dalla Porta, saranno pubblicate prossimamente.

Gli eccidi continuano a Van per opera dei Curdi.

(8) **La Canea**, 3 — Il Valì, con pubblico proclama, fa noto avere il Sultano accettato un'amnistia generale agli autori dei disordini nell'isola di Candia.

Soggiunge che il Governo imperiale procederà a quanto sarà ravvisato necessario di conformità alla decisione dell'Assemblea generale candiotta e si occuperà in favore dei bisogni del paese, sulla base della Convenzione di Halepa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 15 — Il *New York Herald* continua a segnalare da Candia sanguinosi conflitti fra le truppe turche e gli insorti.

Berlino, 3, ore 15,10. — Da Costantinopoli si annuncia che si nutrono apprensioni per la situazione a Candia; si teme che se gli insorti non si contentano delle concessioni ottenute, la Grecia interverga ed altre potenze e specialmente l'Italia e l'Inghilterra la imitino.

Berlino, 3, ore 16.40 — Telegrafano da Atene che nel villaggio fortificato di Kandano si è accidentato soltanto per due stretto strade, gli insorti candiotti assedinno 2000 soldati turchi e 2500 bashibuzuk. Le truppe turche inviate per liberare la guarnigione furono respinte per bel due volte.

I deputati cristiani all'Assemblea nazionale di Candia sono fermamente decisi a dimettersi e ad incaricare il Comitato rivoluzionario a trattare direttamente col governatore dell'isola.

Il giornale *Patrie* annuncia invece i deputati a dichiarare personalmente all'Assemblea che la popolazione dell'isola reclama unanimemente l'annessione alla Grecia e si dissetare l'Assemblea avendo ceduto la facoltà di trattare colla Porta.

Essendo il Consiglio direttivo della *Patrie* ufficioso si arguisce che la Grecia aperi nell'annessione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 3 luglio - Pres. **Farini** — Ore 15.45.

PRESIDENTE commemora il compianto senatore conte Livio Benintendi, morto la scorsa notte a Torino.

COSTA si associa pel Governo.

Bilancio della P. I.

VITELLESCHI. Dichiara che forse una delle ragioni per le quali non si studia il greco ed il latino, è il modo col quale viene insegnato.

Ricorda come vi siano molte professioni che in Italia non possono esercitare se per le quali siano costretti a ricorrere agli stranieri, con grave danno delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Raccomanda, perciò al ministro che voglia promuovere questa questione, la quale esige non brevi studi.

Sull'istruzione superiore vorrebbe rendere praticamente alle Università quell'autonomia che è necessaria per liberarle dall'influenza politica.

Non esita a dichiarare che egli ha molta fiducia nel Governo ma desidererebbe che le Facoltà fossero tenute in maggior conto.

Non crede sarebbe necessario mettere le Università in mano assolutamente alle Facoltà, ma costituire un Consiglio che sia indipendente dalle influenze della politica e si dedichi esclusivamente alla scienza.

Chiede al ministro se non gli paia sia il caso di concedere alle Università la facoltà di ricevere per testamento.

Chiede se non sia il caso di accordare alle Facoltà il diritto di nomina e di scelta dei professori.

Quanto alla libera docenza dice che se gli studenti pagassero i liberi docenti si risolverebbe il problema senza troppo grave peso dello stato.

Ciascuna Università si svilupperà secondo l'ambiente e così accadrà una selezione che, evitera ire e rancori, farà sparire le Università impotenti.

L'opera diretta del ministro sulle Università è invadante in Italia più che in ogni altro paese: lo stesso Consiglio superiore, che potrebbe temperarla, si riduce solo due volte all'anno.

CANONICO. Non è mai stato nemico dell'insegnamento classico come lo hanno voluto far parere i senatori Cremona e Vitelleschi.

Egli è contrario all'insegnamento del greco per il modo come è impartito e per la sua poca praticità nella vita.

PRESIDENTE legge un ordine del giorno del sen. Villari che raccomanda al Ministro di non ammettere nelle Università giovani sforniti della licenza liceale o di quella della sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico.

GIANTURCO consente col sen. Vitelleschi nel deplorare l'abuso del metodo filologico e critico nell'insegnamento del latino.

Dice che non si rinscirà a sfollare le scuole secondarie, se non con molte scuole speciali di arti e mestieri alle quali possano passare tutte le classi.

Ammette la necessità di più ampio decentramento rispetto alle Università, ma quanto al riconoscere la personalità giuridica alle Facoltà dubita riconoscimento è superfino per la capacità di ricevere.

Sarebbe però utile abrogare l'art. 50 della legge Casati, che ha per effetto d'impedire alle Università di fruire delle pubbliche donazioni.

Quanto all'azione delle Facoltà la crede più influenzabile di quella del Ministro, il quale ha una responsabilità individuale.

Deplora poi che il ministro le gravi conseguenze della libera docenza e legge in proposito un punto di un'inchiesta che rivela che in molti casi la libera docenza è una speculazione vera o propria. Occorre un rimedio radicale.

Però molte voci contro la libera docenza sono inesatte ed esagerate, e nelle grandi Università come quella di Napoli, specie in medicina, rende preziosi servizi.

Tuttavia una riforma occorre o bisogna all'uopo reintegrare la tassa d'iscrizione, garantendo in pari tempo al libero docente il premio che merita. *(Benissimo).*

Per risolvere la questione della tassa d'iscrizione, si metterà d'accordo col ministro del Tesoro e presenterà apposito progetto di legge sulla libera docenza.

Migliorata sotto ogni riguardo, la libera docenza potrà dare frutti migliori per la scienza, per lo Stato e per gli stessi liberi docenti.

Conforma che nessuno autorizzi come studente nelle Università senza licenza liceale. Accetta quindi l'ordine del giorno Villari.

Per ciò con si riferisce alla soppressione degli esami, dimostra che la proposta che si propose con una circolare che gli venne rimproverata, non fu quella di rendere più agevoli gli studi ed il passaggio di classe, ma solamente di conferire al merito eccezionale debitamente comprovato, un premio che non crede eccessivo.

Con queste dichiarazioni crede di avere risposto anche al sen. Alfieri, che desidera che divengano le discussioni su questo punto per rispetto al giudizio pendente avanti al Consiglio superiore. Ha nulvolle mai tolte al Pantaleoni le garanzie della difesa; non lo potevà volere nè come giurista nè come ministro. Si limitò a emanare il regolamento di procedura fabbricato dal Consiglio superiore stesso che concede per ogni caso il termine di un mese per la difesa ciò che, riunendosi il Consiglio due volte all'anno, rende eterno un giudizio disciplinare che pur si fonda su una prova preconstituita.

Tutto questo è assurdo, dal punto di vista della procedura, di cui ministro non propone un apposito regolamento di procedura, lo fece per rispetto al giudizio pendente.

Ma nulla è più lontano dall'animo suo che violare il diritto della difesa; se in vistura, violerebbe la legge e verrebbe meno al suo dovere. (Benissimo).

La discussione generale è chiusa.

PRESIDENTE pone si voti l'ordine del giorno Villari. (E approvato).

Si passa alla discussione dei capitoli. Senza discussione si approvano i primi 15.

TODARO al 14° raccomanda l'insegnamento razionale della geometria nelle scuole.

PEOLI fa considerazioni di riverire la legge per quella parte che riguarda il diritto di pensione dei maestri di ginnastica.

GIANTURCO. Terrà conto, per quanto possibile, delle raccomandazioni.

Il capitolo 14 e seguenti sono approvati fino a 66.

TODARO. Al 67 raccomanda il miglioramento promesso degli stipendi degli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici.

GIANTURCO. Studierà i modi per adempiere le promesse fatte per legge.

Gli articoli 67-83 sono approvati senz'altro.

CREMONA, relatore, al cap. 84 Concorso dello Stato nelle spese per monumenti nazionali, domanda quale sia in proposito l'intendimento del ministro.

GIANTURCO ripete le dichiarazioni fatte alla Camera. Cercherà di fare il possibile nei limiti dei bilanci a beneficio dei Comuni più bisognosi. Riconoscherà la Commissione nominata all'uopo dall'onorevole Baccelli.

Si approva il cap. 84. Il seguito a domani.

La seduta è tolta a ore 19.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Venerdì 3 — Presidenza **Chiaves** — *Ore* ...

Scuole complementari e normali.

PRESIDENTE. Siamo all'art. 3 colla tabella *B* per gli stipendi degli insegnanti.

BRACCI. Il progetto è insufficente per i direttori. Le attribuzioni dei direttori sono molto aumentate, perciò prega il ministro a fare almeno due classi, una a 900 e l'altra a 800 lire.

VERZILLO. Vuole a 9000 lo stipendio dei professori di disegno.

SANI S. Vuole una scuola superiore femminile in Ferrara.

ENGEL. Migliori posizione agli insegnanti di disegno e di calligrafia.

GIANTURCO. Sono abbastanza migliorate: accolgo i mezzi disponibili del bilancio.

Accetta la proposta Bracci delle due classi di direttori a 900 e 800. Ogni classe con 50 direttori.

Per Ferrara ora non ci sono mezzi.

STELLUTI-SCALA. Fa una grave in tassa di L. 931 compiessiva per i frequentanti la scuola pubblica, più grave quella di 90 per i privatisti che si presentano per la patente, che non sempre riescono ad ottenere.

GIANTURCO. Quelli della scuola pubblica pagano 100 lire; col sistema Stelluti si disertarebbero la scuole.

(Approvansi la tabella A e l'articolo 5).

GIANTURCO, accetta la proposta Vorsillo, di estendere l'esenzione per tutte le tasse.

GEMMA chiede che le alunne dei Regi Collegi di Verona, Firenze, Milano, Napoli e Palermo possano entrare senza esame nelle normali.

GIANTURCO. Non può dare questi diplomi che rilasciano quei Collegi. Vedrà e includerà una disposizione nel regolamento, anche per le scuole pratiche di agricoltura.

(Si approva l'articolo 6).

E' accettato il seguente emendamento Morandi:

" Non sarà in nessun caso data facolta di insegnare alle giovanette che non abbiano compiuto il 17° anno d'età, o che non lo compiano col 31 dicembre dell'anno in corso, e ai giovani che non abbiano compiuto il 18°, o che non lo compiano così pure col 31 dicembre. „

GIOVANELLI propone siano ammessi agli esami di licenza per l'insegnamento superiore, anche i candidati muniti della patente inferiore.

GIANTURCO. Faremo una disposizione transitoria.

VISCHI propone un emendamento all'11 bis:

" La nomina degl'insegnanti delle scuole normali e complementari avrà luogo in base a regolare concorso, dopo il collocamento di tutti gli insegnanti, i quali, forniti di regolari diplomi, prestano servizio in dette scuole, dato effettivo che aggiunte, da un triennio in qualità d'incaricati. „

GIANTURCO. Nei programmi di concorso ed anche nel regolamento sarà dato gran peso al titolo del servizio lodevolmente prestato ed al diploma di laurea. Non crede però derogare al concorso.

STELLUTI-SCALA raccomanda che nelle scuole femminili insegnano anche esclusivamente le donne.

GIANTURCO terrà conto.

CASANA ed altri, parlano sulle complementari e normali, istituite da altri Enti; sulle pareggiate e sulle convitto-scuola.

GIANTURCO. L'art. 13 garantisce la sorveglianza dello Stato sugli istituti pareggiati per gli esami. Le tasse d'iscrizione e frequenza non saranno pagate all'erario, ma agli stessi Istituti; le sole di bisogna andranno allo Stato.

Applicherà a gradi alle scuole-convitto le nuove disposizioni e in modo di non ledere interessi.

ENGEL domanda se gli insegnanti di calligrafia si considerino per ogni effetto come titolari.

GIANTURCO crede tosta fa cenno di sì.

PIPITONE e altri parlano.

" Passono per un quinquennio, dalla presentazione della presente legge, presentarsi agli esami di licenza, come ai art. 9, gli insegnanti muniti di patente di grado inferiore. „

GIANTURCO l'accetta, avvertendo che la legge avrà effetto dal 1o agosto, anzichè dal 1o luglio. E finita, 12.40.

Seduta pomeridiana.

Tornata del 3 - Pres. **Villa** - *Ore 14.*

IMBRIANI, al solito, interroga sul procedere civile dei liquidatori della Cassa di risparmio di Bartetta.

GUICCIARDINI dice che i reclami furono esaminati pazientemente da lui. Non ne vuol fare sorta. Difende e difenderà i funzionari che fanno il loro dovere.

RICOTTI. La ciarla gonfiata dai giornali di certa ritenute ai militari che vanno o vengono dall'Africa, provviene da un decreto del 1894 per il quale ai 65 centesimi che si pagano ai soldati per la loro permanenza in Africa si detraggano 30 centesimi al giorno per tempo della traversata, andata e ritorno. Nulla di nuovo e di anormale. Il decreto non è suo e fu sempre applicato.

COSTA (guardasigilli) dice al Engel che il trasformazione di quelle di calligrafia avverra regolarmente per i titolari di servizio e non per ragioni estranee.

COLOMBO QUATTROFRATI crede una proposta per annettere il Comune di Guiglia al Circondario di Modena.

Conseguente l'on. Di Rudinì è presa in considerazione.

Si fa in disparte per la votazione a scrutinio segreto:

— Conversione in legge del regio decreto 29 giugno 1896 (modificazioni al dazio dei cereali inferiori).

— Bilancio dell'Eritrea. (1896-97).

— Bilancio degli affari esteri (1896-97).

E approvata senza discussione il progetto che accorda la grazia o tutta o parzialmente al cenurale Driquet.

Provvedimenti per la Sicilia.

FULCI N. Domanda l'avvenire dell'ordine del giorno e che si preponga al progetto del Commissariato civile quello per l'abolizione del dazio di esito delle zolfe.

FRANCHETTI. Questa domanda non può essere dettata che dalla paura che, votata la legge sul Commissariato, non si trovasse in numero per la legge sugli zolfi. Sotto la pressione di questo timore avrebbe energico per tenere unita la maggioranza.

AFRILE. Appoggia la proposta Fulci. Crede alla autorità Ministeriale, ma non vuole che la Camera non si trovasse in numero per votare la legge sul Commissariato, questo costituerebbe a funzionare come funziona e non sarebbe colpa del governo ove fosse costretto a ricorrere alla legge di esercizio.

RUDINÌ. Respinge l'avvertenze. Credo mio dovere costituzionale di invitare la Camera a compiere tutto il suo lavoro e la Camera lo compierà.

Voce. E i provvedimenti militari?

RUDINÌ. Anche per quelli la Camera ha dei doveri e non dovrà separarsi prima di avere deciso. Però non se anche si dovesse sospendere la discussione è un voto della Camera che dovrà decidere.

FULCI N. mantiene la proposta e domanda che si voti per appello nominale.

SONNINO invita Fulci a non insistere, non volendo ragione di un appello che in un voto negativo confonderebbe fautori ed avversari dalla legge.

NICOLINI a nomeia all'on. Sonnino. Gli interessi della Sicilia sono interessi italiani e la Camera non si separerà senza aver votata la legge sugli zolfi. Non capisce perchè i deputati siciliani vogliano dividersi da noi. *(Rumori, proteste).*

FILI-ASTOLFONE. L'on. Nicolini-sotto parve-

...na di esser favorevole alla Sicilia, porta in ballo una deplorevole questione regionale.

NICOLINI. No... Ella non ha capito.

Fili-Astolfone e molti deputati siciliani si alzano protestando. Segue un diavolerio d'inferno. Apostrofi vive contro Nicolini, che replica violentemente. Aprile e Minisciachi si apostrofano minacciosamente.

Il presidente lascia il suo posto. Il rumore e le proteste durano per buoni dieci minuti. Molti deputati si affollano al banco dei ministri ove Rudinì discute animatamente con Fili-Astolfone.

Fatta un po' di calma relativa il Presidente riprende il suo posto ed ordina la votazione nominale.

MINISCIACHI (segretario) fa la chiama.

Risultato: Votanti 238 — Sì 38 — No 170 — Astenuti 30.

La Camera respinge la proposta di inchiesta.

PIRSI, dichiara aperta la discussione sul progetto che istituisce il R. Commissario per la Sicilia.

FORTUNATO, amico del governo, è contrario al decreto e ne dice le ragioni. Per molto tempo ha creduto ad una questione siciliana. Ora è persuaso che non esiste. Esiste una questione economica, che il decreto non risolve, ma non esiste una questione politica. Nella costituzione del Commissariato vede l'accenno ad un nuovo indirizzo nella costituzione amministrativa dello Stato. È un rimedio dittatorio che disapprova. Non è possibile una tale delegazione di funzioni che rasenta la regione. Egli vede nel decreto il riflesso delle opinioni espresse dal Rudinì nella sua ultima lettera agli elettori, nella quale dichiara credere giunto il momento per creare nello Stato qua e là organismi decentrativi di governo. Questo decreto non è dunque che una prova, e vi scorgono infatti tutti i capisaldi d'una costituzione regionale.

E' l'ultimo idolo d'una falsa dottrina liberale questo decentramento, da cui si aspetta ogni grazia di Dio. Si crede di por mano ad una grande riforma emanando questa amministrazione compartimentale. Tutto il movimento della civiltà moderna contradice a queste teorie (*Protesta all'estrema sinistra*). Per mettere mano ad un decentramento burocratico, neanch'è bisogno di nuovi organici. Ma, se vuol volere, come le intende la Giunta Lombarda pel decentramento, delegare vere e proprie funzioni di Stato, vol rinnovare vita in mezzo Italia alle consorterie locali. La provincia ha antiche origini ed è il vero organismo di decentramento, che che ne dica il deputato Imbriani.

IMBRIANI, Il Comune ho. (*Silenzio!*).

FORTUNATO... Noi sentiamo il decentramento, ma con le attuali circoscrizioni provinciali.

Deplora come un mirabile studio del Consiglio di Stato, monumento di scienza politica e amministrativa, sul quale sono state basate le riforme proposte di decentramento, non sia stato neppure distribuito alla Camera. Attendiamo uniti, tutte quelle proposte. Specie quella che autorizza il governo alla revisione dei bilanci delle Provincie e dei Comuni.

La degenerazione degli ordini rappresentativi ha fatto passi di gigante tra noi.

Le amministrazioni hanno tutto esse stesse col subire le inframmettenze e le sopraffazioni del potere legislativo. E queste influenze sono maggiori in quelle regioni dove le relazioni sociali prendono forma di relazioni personali, di vere e proprie clientele come dove la ricchezza è meno distribuita. Ma tutti i rimedi saranno inutili se il governo non che all'incoerenze del momento non guarderà al doverse.

Si è pensato alla Sicilia e perchè non alla Sardegna ed alle altre provincie meridionali?

Fate una buona politica amministrativa ed anche senza bisogno di turbare lo stato vi sarete resi degni di lode. Perchè non è in questi pretesi eccezionali, non è nel lontano miraggio di nuovi ordinamenti che troverete la salvezza d'Italia). (*Bene*).

Voi giunti al governo avete modo e mezzi di riparare al disordine amministrativo e lo potete fare. Non credo alle solite panacee del Credito agrario, delle istituzioni artificiali, delle colonizzazione interna, credo al bisogno di un equo ordinamento amministrativo ed una migliore distribuzione della ricchezza. Nulla sarà possibile finchè il capitale sarà monopolio della mano.

Bisogna porre un freno al militarismo ad oltranza; un bilancio sincero, un governo rigido; una sorveglianza sincera, un sollievo fiscale sulle piccole rendite, un decennio di pace, ecco una straordinaria panacee risaneranno le nostre sorti, rimuoveranno il disagio economico, unico e vero pericolo che ci minaccia. (*Approvazioni*).

Se vogliamo che l'Italia non sia preparata ad andare a rimorchio al primo urto straniero, non tocchiamo quell'antica che sentiamo dagli inni della sua storia. (*Benissimo*).

Egli voterà tutti i provvedimenti per la Sicilia, non quello pel commissario civile.

L'Italia è e sarà quale apparisce ora ed intaglia nelle sulle tavole dei nostri padri e nipoti; o non sarà. (*Bravo, Clamorose adesioni, Congratulazioni e strette di mano da deputati d'ogni parte*).

SANT'ONOFRIO dice che è una legge elettorale e politica. Le crisi non le fa più il Parlamento, ma cause extraparlamentari. Queste voci vengono da chi frequenta le antiranere del Palazzo Reale di Palermo e quelle di palazzo Braschi ma non ci crede.

Neppure che abbia voluto render a Palermo l'egemonia sulla Sicilia. Si è tinto temere che ciò potesse dolere alle altre città; non è vero. Tutte prima più cordiali vanno alle città di Palermo, Catania Siracusa e Palermo. (Tutto meglio!)

Fin qui tutti credano che Pen. Sant'Onofrio parli in favore. Ma non sorpresa generale continua:

E' vero che la Sicilia ha bisogno di sicurezza non va bene, che le amministrazioni comunali sono in disordine, ma ciò non giustifica il provvedimento di una legge eccezionale.

Voci: E allora?

SANT'ONOFRIO. Anche nella provincia di Viterbo non vi è ritardo a sradicare il brigantaggio. Per questi vi mancherebbero i commissari civili?...

Se si trattasse di misura generale, potrebbe accettarla, non comprende un provvedimento per la sola Sicilia; è odioso.

Non si deve lucubrare le amministrazioni locali del loro disagio. Si deve ricordare le città e i paesi di Sicilia nei 60, non strade, non illuminazioni, non teatri, non fognature.

Fu allora, dopo la rivoluzione, che i cittadini reagirono contro quelle condizioni e vollero portare le loro città e i loro paesi al livello del resto d'Italia; da ciò spese talvolta pazze. Catania si dovette rivellare tutta.

Ma ci sono spese necessarie, utili, che non si possono oggi sopprimere. Il Commissario non potrà esercitare la sua lesina che sulle spese d'istruzione e lavori pubblici.

Sarà bene? Si crea una massa di maestri e poi il gettiamo sul lastrico coi partiti estremi. Così le economie nei lavori pubblici getteranno sulla via continuata d'operai; altri nemici ed altri pericoli.

In Sicilia anche bambini sono di buoni preferiti sostenuti abilmente, evitanti le inframmettenze locali; alcune imperfezioni non spariranno mai. Come l'Estimato tenne le istituzioni locali.

Gli ordini del Commissario saranno quelli stessi che avete esautorati. Sarebbe stata opera sana approfittare almeno il Commissariato da ogni parvenza politica. Ne date una nuova causa di nascondiglio di ciò che non volete confessare...

RUDINÌ. Denegazioni...

SANT'ONOFRIO... E poi in caso di malattia chi sostituirà il Commissario? Ci voleva una specie di Consiglio attorno al Commissario.

Il medesimo governo che aveste dato alla Sicilia l'ebbe l'Agenzia commissario, come personale delegato: che il Governo non ponga sulla legge la questione di fiducia. (*Bravo*).

Bilancio Esteri: Fav. 178 — Contr. 78.
La seduta è tolta alle 19 1/2.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 3 contiene:

Legge riflettente prelevamento di residui. Legge sull'avanzamento del Regio Esercito. R. decreto col quale è nominato alcuni posti un personale dell'Amministrazione Centrale della Guerra. R. decreto riflettente la concessione di posti di Ufficiali d'ordine di ultima classe nel Ministero dell'Istruzione Pubblica. R. decreto che autorizza una prelevazione di somma dal fondo di riserva per le " spese impreviste „ dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

R. decreto che modifica l'articolo 7 di quello in data 23 aprile 1888 unit' ordinamento dell'amministrazione centrale della guerra — R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Roma IV per l'elezione del prossimo deputato — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti. I. s

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 1. corrente in Graglianco, provincia di Torino, e in Garbagna Novarese, provincia di Novara, è stato aperto al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Ministero istruzione — Col 30 giugno è cessata la sospensione inflitta all'ig. Paolo Moreschi, addetto all'ufficio dei monumenti di Roma.

Biblioteche universitarie. — Il bibliotecario nella Università di Sassari è trasferito alla nazionale di Milano; Scarafia, distributore, destinato alla nazionale di Torino; Astellitano, serrante alla nazionale di Milano trasferito a Catania.

Accademie — Accame cav. Paolo, nominato socio corrispondente della Deputazione di Storia patria per le provincie di Romagna; Guidi ing. Camillo e Filetti dott. Michele sono dichiarati soci residenti dell'Accademia delle scienze di Torino; Bertolotto Gerolamo è nominato socio attivo della deputazione di Storia patria per le antiche provincie di Lombardia.

Abilitazioni. — Sono abilitati: Barbieri Raimondo, lingua italiana nelle scuole tecniche — Fabris Antonio, lingua italiana, storia e geografia, diritti e doveri, nelle scuole tecniche e normali — Torresi Luigi, lingua italiana nelle scuole tecniche — Gandini Domenico, computisteria nelle scuole tecniche — Lapi Giuseppe, lingua italiana nelle scuole tecniche — Serri Cherubino, computisteria nelle scuole tecniche — Del Re Ernesto, storia e geografia nelle scuole tecniche.

Ispettorato monumenti. — Barbini Agostino, nominato ispettore onorario agli scavi e monumenti di Ravenna, Cervia, Isola del Gigilio, Manciano, Orbetello, Roccastrada e Scansano in provincia di Grosseto — Parravicini arch. Tito Vespasiano, professore nelle scuole tecniche di Milano, è nominato ispettore onorario a Lecco — Porcinitto Lorenzo nominato membro della Commissione conservatrice per la provincia di Grosseto — Bianchi prof. Antonio, pittore, e Guizzon prof. Napoleone, scultore, nominati membri della Commissione per la provincia di Vicenza — Raffaele Ambrogio nominato membro della Commissione per la provincia di Pavia.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Senigallia, 3. — Domenica 5 si apre al pubblico lo stabilimento dei bagni a cura di una impressa cittadina.

Durante la stagione balneare saranno dati molti e variati trattenimenti. Il teatro si apre colla *Traviata* eseguita da buoni artisti.

Brescia, 3. — Il 12 corr. 30.o anniversario della battaglia di Montesuello avrà luogo una gita a cui parteciperanno le rappresentanze dei Comuni e volontari garibaldini di Cremona, Pavia, Brescia, Varese, Lodi, Milano, Bergamo, Lovere colle rispettive bandiere.

— Il grande temporale scatenatosi l'altra sera produsse gravissimi danni ad Offiaga e Cignano dove cadde una ...ta e grossa grangnola. In città cadde forte fulmine.

Ravenna, 2. — Temendosi nuovi disordini a Russi, in seguito a chiamata di alcuni socialisti, venne inviata colà una compagnia del 77. fanteria.

Bari, 2. — Ieri sera sparavasi pubblicato si riverse sul territorio di Barletta e Oria su, danneggiando gravemente.

Livorno, 2. — Un grave incendio, cagionato dallo scoppio di un tubo della caldaia, ha oggi distrutto la fabbrica di imperneabili in via del Fagiano. Andarono perduti l'edificio, il macchinario e le merci.

Il materiale era assicurato, l'edifizio no.

Palermo, 2 — A Montalbano i contadini fecero una dimostrazione chiedendo che si solleciti la divisione dei beni demaniali.

Durante la processione che fecero pel paese fu rotto qualche fanale, ma tutto finì lì, avendo il sindaco ristabilito prontamente la calma.

Milano, 3, ore 17.30. — Un centinaio di sarti della Ditta Redaelli collocatori per protestare contro il licenziamento di lor compagni.

Essi chiedono pel l'aumento del 25 per cento della mercede.

Torino, 3. — E' morto il senatore conte **Livio Rondinetti.**

Era nato a Mantova verso il 1820 e fin da giovane die prova di sentimenti patriottici e lasciò nel suo paese interesse della patria italiana. Fu membro della Camera Subalpina dei deputati pel corso della V e VI Legislatura come rappresentante del collegio ligure di Torriglia.

Con regio decreto del 16 novembre 1862 fu chiamato alla dignità di senatore del Regno e tanto alla camera quanto al Senato si ispirò sempre, nella sua condotta, al bene del paese.

A Torino, sua abituale dimora, fu preposto a funzione diversi uffici importanti, nel disimpegno dei quali meritò sempre la pubblica estimazione.

La campagna serica

La Direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato il quinto bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta.

Risulta che, fino al 30 giugno, furono introdotti 576 mercati del Regno, chilogrammi 1,716,401 di bozzoli di razza pura al prezzo di L. 2,65; chilogrammi 690,990 di razze incrociate gialle al prezzo di L. 2,50 e chilogrammi 18,000 di importazione giapponese al prezzo medio di L. 2,50.

In tutto furono venduti chilogrammi 2,403,000 al prezzo medio di L. 2,60.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINI UFFICIALI del 2 luglio.

	Quanti vendita	Prezzi:	
		massimo	minimo
Brescia	kg. 549	L. 2.60	L. 2.40
Reggio Emilia	» 7,824	» 2.80	» 2.90
Cremona	» 4,886	» 3.10	» 2.90
Parma	» 8,138	3.90	2.60
Voghera	» 4,619	3.40	2.70
Melzola	» 905	3.00	2.00
Torino	» 12,000	3.20	2.70
Asti	» 13,000	3.40	2.70
Cuneo	» 60,100	3.20	2.10
Jesi	» 816	3.00	2.00
Pesaro	» 533	3.00	2.10
Macerata	» 3,225	3.00	1.80
Recanati	» 1,200	2.70	2.00
Osimo	» 3,742	3.00	2.00
Arcevia	» 253	2.40	2.20
Senigallia	» 11,816	2.30	2.10

Grano e Navi

Sig. Editore del *Popolo Romano*,

Catania, 1 luglio 1896.

Ho letto nel *Fop. Rom.* del 27, nell'articolo "Grano e Navi„ a proposito dei premi alla marina mercantile, che l'on. Brin (ed anche quelche altro) avrebbe risposto a coloro che non volevano il premio per le navi cariche di grano. Mar Vero per portarlo in Italia, " che il premio non poteva influire sul grano, perchè il grano è caricato in quei " porti (Levante) dalle navi inglesi di ritorno che " portar carbone, le quali caricano grano per zavorra, " sicchè nessuna concorrenza sarebbe possibile. „

Questa affermazione mi ha sconfortato assai, perchè prova che il governo non conosce la condizione agricola e i 508 se le inghiottiscono tranquillamente, senza capire an'anco di quei che fanno, disfanno e dicono.

I vapori inglesi e di altra nazionalità vanno non solo in Levante con carichi di carbone per zavorra, ma ben anche nel Napletano e in Sicilia e poi vuoti si recano nei porti di Levante per caricare *grano a fior soli*, i quali noli ad onta che oggi s'aggirino dalle 10.50 a 11 lire per tonn., pure un margine lo lasciano sempre, mentre coi carichi di carbone ci va in *deficit*, o meglio il noli non basta a coprire le spese.

Sinfonni, sig. Direttore, dalla Nav. Gen. It. e vedrà se ho detto bene o male. Lo *credo* quindi che il Governo può preparare fin d'ora a presentare il progetto per portare a *6 lire* il dazio sul grano.

Un vecchio abbonato.

Da e per l'Africa.

L'ultima versione sul Del Valle.

Dopo quattro mesi d'indagini, abbiamo potuto avere notizie precise sul nostro povero Del Valle, fino al momento della ritirata e non più. Ad ogni modo è qualche cosa in mezzo a tante contradizioni.

Le notizie ci furono portate gentilmente dal tenente Arnaldo Grue, di Atri (Teramo), il quale ha perduto probabilmente, anch'egli un fratello nella fu battaglia d'arrigherra.

Lasciamo la parola al tenente.

Io facevo parte della 3.a comp. del 2.o battaglione fanteria che era di riserva alla avanguardia.

Del Valle era partito la sera del 29 col mio battaglione in mezzo alla 4.a comp. alla quale si era aggregato perchè antichissimo del tenente Lamberti, nipote del generale. Era vestito come sempre da semplice bersagliere col *fez*, che lo distinguevà da tutti gli altri soldati, che portavano l'elmetto ed era armato di moschetto.

Siccome lo conoscevamo tutti pel suo carattere allegro ed originale, durante la marcia passava da una compagnia all'altra, fiutada facendo, lo gli offrii di montare sul mio cavallo, ed avrei fatto volentieri un po' di marcia a piedi: ma egli rifiutò assolutamente, rispondendomi che si era proposto di fare tutta la marcia a piedi e di combattere come semplice soldato. Questi furono gli ultimi addii 4.a comp. alla quale si era affezionato.

Giunti al punto che ci era stato assegnato, il mio battaglione si pose in catena ordinaria a destra del colle Rebbi-Arienta a metà costa del monte Rajo, mentre il 9.o battaglione andò all'estrema sinistra del colle.

I soldati erano a terra, dietro ad un greppo, e si ritava già nel vallone, dove vedevamo gli Scioani insegnare la brigata Albertone, già in ritirata. Erano circa le 1[2 e Del Valle ritrava in mezzo a loro. Senonchè non tanto ritirava da non poter meglio guardare nel vallone e sparare con maggior comodità, sebbene con maggior pericolo, esponendo quasi tutta la persona.

Mi ricordo che a un dato momento, in piedi, disse ad alta voce ai soldati, che erano in fila con lui: " lo vedete quello a cavallo, collo scialle bianco, che gesticola? E' il capo: bisogna mirare a lui. „

Dopo qualche minuto il capo dallo scialle bianco cadeva infatti a terra per non rialzarsi più.

Il combattimento durò ancora circa 20 minuti, quando ci vedemmo minacciati sulla destra da una valanga di Scioani. Il maggiore dà l'ordine di ritirata e la mia compagnia col cap. Pisanelli fa scorta al movimento, che fu operato con successive resistenze.

Prima di raggiungere la cresta del Rajo ricordo di aver visto ancora col Del Valle la massa di soldati della 4.a, che era l'ultima nel movimento.

Girata la cresta del monte, non vidi più la 4.a comp., perchè cinquanto dovevo seguire la via più diretta per raggiungere la brigata Ellena, che stava al versante opposto in un vallone in posizione di ammassamento.

Quello che so è che la 4.a comp. prima di poter raggiungere la cresta, dovette opporre resistenza a forti attacchi, tantochè a cominciare dal capitano Gonno, che cadde sul posto e non volle essere trasportato, tutti gli altri due ufficiali della compagnia, ten. Lamberti e Cappa vi lasciarono la vita.

Notizia concertate sulla fine di Del Valle, per quanto io e gli altri, ammirati del suo coraggio e di un sangue freddo superiori a qualunque espressione, si fosse cercato di averne, non siamo riusciti a raccapezzare.

Ho letto nei giornali che cadde colpito nel battaglione Compiano, ma questa ipotesi non può reggere, a meno che egli nella ritirata sia passato dalla 4.a del 2.o battaglione al battaglione Compiano.

Ma dal Paomo e le circostanze, secondo me non ci sono che due ipotesi: o è caduto sul posto col suo amico Lamberti, combattendo fino all'ultimo, ed è la più probabile; oppure fu raccolto ferito e fatto prigioniero. E' la debole speranza che conservo ancora per mio fratello.

Questo è il racconto del tenente Grue, al quale siamo gratissimi delle notizie, per quanto dolorose, che ci ha recate. Anche noi teniamo al filo di speranza che ci resta, e cioè che il povero Del Valle, se egli fosse rimasto prigioniero, o sarebbe scappato o in qualche modo, avrebbe tentato di farsi avere qualche notizia.

Una bufera a Lubiana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 3, ore 23 — Telegrafano da Lubiana che ieri sera è imperversata colà una terribile bufera ed è caduta molta neve sulle Alpi Carniche.

Una disgrazia a Trieste.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 3, ore 23.10. — Facendosi delle riparazioni nella chiesa di Sant'Antonio un operaio è caduto da un ponte alto 18 metri, rimanendo morto sul colpo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Nuovo Regio Teatro dell'Opera a Berlino, fu data sabato scorso per la prima volta in quella città l'opera di Goldmark *Das Heimchen am Herd* (Il grillo del focolare), il cui soggetto, come è noto, è tolto da uno dei racconti romantici di Dickens. L'opera è piaciuta al pubblico, ma i critici berlinesi trovano che nella musica vi è poca originalità e molta monotonia; difetti che sono compensati dai grandi pregi dell'istrumentazione.

Il maestro si ebbe molti e caldi applausi, ma non si può dire che egli abbia avuto un grande successo artistico.

Concerti. — Al secondo concerto di gala dato al palazzo di Buckingham per ordine della Regina, hanno preso parte le signore Nevada e Mantelli ed i signori Bispham, Alvarez e Plançon ed è stata seguita musica di Meyerbeer, Händel, Mozart, Verdi, Wagner, Thomas, Schumann, Saint Saëns e Sullivan. Il maestro Randegger ha poi diretto una speciale festiva da lui composta in onore della nozze della principessa Maud di Galles.

Napoli, 3. — Oggi alla sala Ricordi è stato eseguito un concerto a cui, nonostante il caldo soffocante, è intervenuta una grande quantità di persone. Il programma era assai ricco.

Fu applauditissima la *Leggenda* di Schubert-Auer pel violino e pianoforte che l'on. Giannuzzo suonò quando aveva non so ognava nemmeno di diventare Ministro. La riunione lasciò in tutti grata impressione.

Drammatica. — Il *Daily News* registra la voce che Sardou stia scrivendo un dramma, che avrebbe ad esse *Robespierre* e che sarebbe rappresentato in inglese dal celebre tragico Sir Henry Irving.

Arte. — In una vendita di oggetti d'arte e argenteria antica, che ha avuto luogo giorni sono a Londra e che ha prodotto 19,134 lire sterline, due bronzi italiani, cioè due statuette di Ercole e Nettuno, alte 11 pollici, hanno fruttato 120 ghinee; un paio di vasi veneziani con maschere grottesche in rilievo è stato aggiudicato per 280 ghinee.

Varia. — Il signor Purdon Clarke è stato nominato direttore del Museo di South-Kensington in luogo del dottor Middleton (genero del nostro collega Stillman) morto di recente.

— A proposito del premio di Roma per la musica, il *Journal des Debats* ricorda che esso fu conferito per la prima volta nel 1803. Il suo titolare, un compositore di nome Androt, morì alcuni mesi dopo il suo arrivo nella città eterna.

Nella lista dei laureati a Roma figurano fra i morti Horold, Halévy, Berlioz, Thomas, Gounod, Victor Massé e Georges Bizet, e fra i viventi Paladilhe, Théodore Dubois, Bourgault Ducoudray, Mesnard, Lenepveu, Emilio Pessard, Serpette, Wormser, Marty, Vidal, Charpentier, ecc.

Torino, 3. ore 23. — Al teatro Alfieri, straordinariamente affollato, la *Signora Camillo degli Staggi, pochade* di Valabregue scipitissima, tradotta da Cambo, ha avuto successo completo.

Gli ultimi due atti ragazzeschi gli attiti e i fischi. L'esecuzione da parte della compagnia Novelli è stata ottima.

Esposizione italiana a Buenos-Ayres

(S) **Buenos-Ayres**, 3. — Nell'Esposizione vinicola italiana furono concessi i seguenti premi:

Nella gara speciale furono conferite le medaglie d'oro di S. M. il Re Umberto, con diploma d'onore, per i vini da taglio, a Dari di Milazzo, per i vini comuni a Cinzano di Torino e per i vini da pasto a Degiovanni di Chiavenna.

Furono conferite le medaglie d'oro del ministero di agricoltura, con diploma, pei vini spumanti, a Gnicis e Cinzano.

Il governo generale fu conferita la medaglia d'oro del ministero, pei vini da taglio, a Gargano, di Nicotera; il diploma di medaglia d'oro a Combes e Barletta e Boromi di Gallarate; la medaglia di argento dorato, pei vini di gran consumo, a Roccagiovine di Cauelli; la medaglia d'oro del ministero di Agricoltura, pei vini da pasto, a Caselli di Roma, Cinzano, Isola del Gigilio, Manciano, Orbetella, Roccastrada e Scansano in provincia di Grosseto — Parravicini arch. Tito Vespasiano, professore nelle scuole tecniche di Milano, è nominato ispettore onorario a Lecco — Porcinitto Lorenzo nominato membro della Commissione conservatrice per la provincia di Grosseto — Bianchi prof. Antonio, pittore, e Guizzon prof. Napoleone, scultore, nominati membri della Commissione per la provincia di Vicenza — Raffaele Ambrogio nominato membro della Commissione per la provincia di Pavia.

SPORT

Scuderie famose.

Un nostro telegramma ci annunziava la vendita dei cavalli della famosa scuderia appartenuta al fu barone Hirsch. Si aggiunga che la celebre cavalla *La Fléche* è stata venduta per la somma di lire 12,600 ginee (circa 330,000 lire) la somma più forte mai pagata per una cavalla.

Il giorno prima, pure a Newmarket era stata venduta la scuderia del colonnello North. Il famoso Re del Nitrato, per oltre 40,000 ginee (più di 1 milione di lire).

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 4 luglio 1896 — S. Ulderico.

Leva il sole alle ore 4,40 m. - Tramonta alle 7,46 s.
Leva la luna alle ore — - Tramonta alle 1,55 s.

BOLLETTINO METEORICO

3 luglio

Europa pressione bassa Russia, relativamente alta.
Italia il centro depressione leggiera Nord, Centro. Temperatura diminuita ovunque sebbene aumentata altrove. Barometro ovunque sotto 760, nuvoloso o coperto altrove. Mare mosso ovunque.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno penninico; cielo vario al Nord con qualche temporale, sereno altrove.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dell'Osservatorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
3 luglio

Temperatura dell'aria (ore 9) 26.1 Minim. 18,0
» metri 1.57 sopra il suolo (» osservata a ore 15 23.8
Temp. del suolo osservata (» m. 0,0 (m. 0,30 m. 0,60 (m. 0,80 m. 1,00
nd ore 15 alla profondità di (24.5 | 21.8 | 21.2 | 20.5

Rebus-Monoverbo

S SO

Spiegazione del Passatempo precedente

PA-RE-RE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 1 LUGLIO

Rizzardi Colosio, stuccatore, con Pozzi Maria
Sacchi Marco, tipografo, con Beni Annunziata
Bedini Nazzareno, operaio, con Mariscotti Catarina
Diana Carlo, meccanico, con Lanciotti Luisa
Arcaini Pietro, cameriere, con Capponi Giulia

MATRIMONI del 2 LUGLIO

Ciolini Antonio, infermiere, con Marchetti Luisa Elvira
Proietti Francesco, fornaio, con Pilozzi Bernardina
Fanini Filippo, cocchiere, con Bonifazi Adele
Marchetti Luigi, pasticciere, Caroni Maria
Ovni Romolo, industriale, con Rosatelli Emma
Tirni Gaetano, tipografo, con Albonetti Adele
Ciarulli Domenico, fornaio, con Alinari Maria
Colaizzi Ecrico, veterino, con Paparoni Corcilia
Morlacco Gennaro, giardiniere con Cristofani Rosa
Antolini Giovanni, muratore, con Mancini Carolina
Forte Pasquale, furiere maggr., con Rosatelli Angela
Giordani Carlo, panattiere, con Cristofani Rosa
Amboni Pasquale, concertista, con Prosceda Laura
Cifonelli Giuseppe, sarto, con Falconari Emilia

Egli e morti denunziati nel giorno 1 luglio
Nati 30 compresi 6 nati morti.
Morti 50 dei quali 16 sotto i 7 anni.

morti

Martini Lucia fu Andrea, Arpino, 52, coniug.
Maresca Rodolfo fu Giovanni, Roma, 51, coniug.
Mahjeri Teresa fu Giuseppe, Roma, 67, vedova
Rossi Caterina fu Francesco, Roma, 47, vedova
Rossi Clementina fu Giuseppe, Fermignano, 68, coniug.
Piccioni Sebastiano fu Vincenzo, Cerreto, 50, vedovo
Monteagni Ugo di Angelo, Roma, 3
Santis Luigi fu Domenico, Roma, 61, vedovo
Anselmi Luigi fu Giacomo, 57, coniug.
Tomassini Andrea fu Pietro, Roma, 15
Silvestri Vincenzo, Roma, 12
Vandelli Maria fu Angelo, Marino, 66, vedova
Middei Maria fu Girolamo, Roma, 34, nubile
Capello Vincenza fu Nicola, Genzano, 75, vedova

La famiglia del defunto scultore

Cav. TITO MALPIERI

ringrazia i numerosi amici e colleghi che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto all'amato estinto, intervenendo all'accompagno funebre.

La famiglia Di Segni, partecipando la dolorosissima e repentina perdita del suo amatissimo **Settimio**, invita i parenti e gli amici ad assistere alla funzione che avrà luogo domenica alle ore 10, al nuovo cimitero israelitico.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione delle costruzioni Specia. - 29 luglio - Fornitura legno faggio in aste, tavole e travicelli. Prezzo L. 50,943.

Congregazione di carità Venezia. - 17 luglio - Affittanza novennale di beni: Lotto 1. Treviso-Canizzano cat. 42,10,96. Fitto annuo L. 6773. Lotto 2. Mestre-Meglione cat. 16,83,16. F. annuo L. 6720. Lotto 3. Marcon. Ospedl. cat. 166,37,40. F. A. L. 7350. Lotti 4. Mirano-Dolo cat. 62,45,70. F. A. L. 2495.

Commissariato militare. - 25 luglio - Roma. Impre-

sa foraggio 1897. - Idem Firenze - Idem Torino (Vedere Capitolato Spec. uffic. 2 luglio).

Economato in Roma. - 17 luglio - 4.a asta. tribunale - Corso in via S. Giovanni Laterano n. 44-46. L'incanto aprirà sul prezzo peritale ribassato di lire 1. 17,784 86.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione.

Pres.: Carcani — Giudici: Felici e Giampietro — P. M.: De Lecis.

Colpo d'ala e cani!

Fra Gaetano Perardi e Gaetano Cristallini, doppiera bocali amici, erano sorte delle questioni d'interessi, che li avevano divisi. Il 25 febbraio, incontratisi in via Panisperna, l'imputato si scagliò contro il Cristallini, che cercò di evitare la rissa. Ebbe un alterchione scambievoli pugni e calci; il Perardi sobbalzato l'avversario al dito mignolo della mano destra, glielo staccò quasi completamente. Il Tribunale ieri, ritenendo che era stato gravemente provocato, condannò il Perardi a 1 mesi di detenzione.

Altro che i cani!

VIII Sezione.

Pres.: Rossomando — Giudici: Gaverni e Cristiani - P. M.: Mortara.

Incorreggibile.

Il 27 maggio passato, giovane luminante manovali il suo stallatico Lorenzo Germanelli, di anni 29, romano, ex-cestite, a Via Nazionale, presso nella stalla posta in via Seigniore. Il Germanelli andato in mezzo di prendere un cappello, prese entrambi quelli che v'erano e non si fece più vedere dal padrone che denunziò il furto.

Il Germanelli fu ieri condannato ad un anno e mezzo di reclusione ed un anno di vigilanza.

Attenti alle inache.

La mattina del 27 maggio, giorno di mercato in campo dei fiori, Giuditta Cardini vi si trovava a passare, quando la fornitura dell'imputato Pietro Bartolomeo contenente pochi soldi. Ma accortosi del ragazzo, che in quella stessa giornata li bruciò tutto, lo tenne d'occhio finchè non potè addirittura ad una guardia municipale, che lo arrestò. Era Sante Valenzi, d'anni 16, romano, che ieri, assistente a 80 giorni.

Dif. d'uff. avv. Testi.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Campagnano Emanuele ed Anna, negozio di pannine, via Ibellari, 155, omologato al 15 per cento in dodici rate di trimestre, Sent. 3 corr.

Gozzi Angelo, negoziante militari al Corso V. E. 66 e 67, offerto il 15 p.o. Al 15 corr. discussione.

RENDICONTI - Figarelli Luigi, pizzicagnolo, via S. Nicola da Tolentino, fiscale L. 535, Spese L. 343,65. Approvato il 3 corr. Sentenza. Si annunzia la chiusura.

Meloni Anselmo, negoziante di cappelli, via Monte Brianzo, 11. Incassi L. 173,50. Spese L. 172,35. Approvato. Si chiede la chiusura. Sentenza.

PRIME ADUNANZE - Marcelli Filippo, negoziante di pellami in via Alessandrina, 16, ieri nessun creditore.

ESERCIZI PROVVISORI - Garroni Camillo, cartolaio in via del Teatro Valle, 19. Autorizzato fino al 10 corr. Esercizio prorogato fino al 2 agosto al 20 giugno incassi L. 12,227,25. Rimanenza L. 1230,95.

CONFERMA DI CURATORI — Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, Comm. Benedetti Tittoni con sostituta il cav. Pacelli.

Il giudice delegato le autorizzò poi alla rimozione dei sugelli ed alla formazione dell'inventario coll'opera del perito Guido Giuseppe.

Fasi Maria, pizzicheria, via Sicilia 39 e 41. Gabrieli cav. Gaetano, 3 corr.

Cecchi Marianna, negoziante cappelli e mode, via Frattina 113. Sorgiovani avv. Vincenzo, Sent. 3 corr.

VENDITE — Giampieri Adele modista, via Varlo Alberto 17 e 18. Autorizzata la vendita dei mobili-arredi rimasti divenduti all'asta pubblica, previo avviso annunziato sul *Messaggero* e sul *Popolo Romano*, Decreto 3 corr.

Consiglio Comunale

Seduta del 3 luglio - Pres. **Ruspoli**.

La seduta è aperta alle 22 1/4. Nieutemeno!

Raccomandazioni.

MARCHETTI, Raccomanda di dare esecuzione alle ordinanze deliberate dal Comune alla memoria dell'illustre artista Gustavo Bianchi. Bat. De Rossi.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Associa alle lodi cenate nell'anniversario della morte dell'illustre uomo ed aggiunge che è necessario provvedere alla conservazione delle opere di Fasti e la sollecita a dare esecuzione ad esse.

Autorizzazioni a stare in giudizio.

Si approvano le prop-ate:

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizi nella causa promossa dal marchese R. Mannini.

— Idem alla signora Maria Elisabetta Brandhurst ved. Field.

L'insequestrabilità degli stipendi.

MAZZA. Svolge la sua mozione per un voto di reto a conservare la totale insequestrabilità degli stipendi degl'impiegati comunali. Talvni hanno creduto che la sua mozione tendesse a ferire alti interessi, di ordine morale, altri invece hanno creduto che tendesse a salvaguardarli. Dice che si tratta di tutelare la dignità del corpo degl'impiegati, assicurando il decoroso sostentamento. Non si cerca quindi di costituire un privilegio ma di assicurare il decoro dell'ufficio. Ricorda i provvedimenti presi a tale scopo dagli impiegati e come la maggioranza si fosse dichiarata favorevole alla proposta. Osserva che non si può ammettere in alcun modo i diritti acquisiti che anzi insiste perchè il voto del Consiglio deb la essere subordinato a tale riserva.

Accenna alla opportunità per l'Amm. di liberarsi di un servizio che è inutile per essa in una spesa e in un fastidio. Conclude domandando che il Consiglio approvi la sua mozione con dichiarazione che sia ritenuta la piena esclusione di ogni potere ai Istituti di credito e Casse di previdenza, fermi restando i diritti acquisiti.

PIPERNO non ha compreso come quando la completa insequestrabilità degli stipendi è giustificata da ragioni di decoro per l'Amm., gli impiegati stessi debbano reclamarla.

Crede opportuno che sia limitato il diritto di cessione del quinto a Società e operative e ad altri Istituti di credito, ma non ritiene conveniente che il Consiglio comunale debba esprimere un voto in proposito.

PACELLI F. si associa al cons. Piperno, ritenendo che la inesequestrabilità degli stipendi più che un vantaggio rappresenterebbe un danno per gli impiegati. Osserva che gli impiegati, per quanto agranti, possono ben ricorrere alla

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26.0 — minimo: 16.7.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in privata udienza il senatore Felroleri inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia presso la Confederazione Svizzera.

Ricevette inoltre S. E. Viangaly ambasciatore di Russia.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette l'ambasciatore di Francia presso la Boheme, il quale presentò le sue lettere di richiamo.

Sono partiti i cardinali Cascajares, Haller e Boyer.

— Il Papa ricevette pure monsignor Zaccaro, vescovo di Caltanisetta.

— Domenica il Cardinal Vicario consacrerà, nella Chiesa del Sacro Cuore, l'arcivescovo di Siracusa e i vescovi di Bagnorea, Assisi, Fossombrone, Poggio Mirteto, San Marco, Bisignano e Concordia.

Arrivi e partenze — Il Ministro del Paraisi Bassi, accreditato presso il Quirinale, è tornato da Parigi.

Gli operai del Sindaco. — Iermattina moltissimi operai pittori disoccupati si recarono in gruppo in Campidoglio dal Sindaco per interessarlo a provvedere alla loro sorte, sollecitando qualche lavoro.

Il on. Ruspoli li accolse assai benevolmente. Osservò loro peraltro come l'Amm. comunale non avesse modo di dare ad essi direttamente lavoro.

Tuttavia promise che avrebbe pubblicato un manifesto per invitare i proprietari a rimbire i prospetti di quelle case che in seguito ai guasti delle intemperie mostrassero la necessità di essere riparate.

I velocipedisti. — Come è noto, in questi giorni, a proposito di una contravvenzione, è stata portata innanzi al magistrato una grossa questione: quella della incostituzionalità del regolamento municipale per la circolazione dei velocipedi, in forza del quale i velocipedisti sono assoggettati ad una tassa di licenza e d'esercizio.

La causa è stata discussa alla seconda pretura urbana, innanzi al pretore avv. Salucci, dagli avvocati Maltezzi e Cassuto difensori e dal pubblico ministero avv. Caselli, e la sentenza sarà pronunziata mercoledì prossimo.

La questione, come è facile immaginare, ha destato grande interesse, e molti si guarderanno bene di entrare in apprezzamenti pro o contro: il magistrato giudicherà secondo la sua coscienza; soltanto, siccome le nostre idee di ritirare i cotleri, non sarà fuor di luogo mettere le cose nei loro veri termini. Ora la questione è ova la una origine in un precedente.

Il Comune di Milano aveva esteso al velocipedisti la tassa sulle vetture private, perchè la legge che autorizza i Comuni ad imporre la tassa sulle vetture non è considerato come tale" tutti i mezzi di trasporto delle persone, anche per analogia le Amm. municipali potessero anche colpire i velocipedi. Senonchè il Ministero annullò la deliberazione del Consiglio comunale e la IV Sezione del Consiglio di Stato fece altrettanto determinando che in materia fiscale non potevasi ammettere alcuna interpretazione per analogia.

In seguito a tale parere, venne deciso di approvare il regolamento pei velocipedi. Il Comune di Roma ritenne opportuno di dover ricorrere ad un altro giudizio.

L'Amm. municipale, considerando che inidoneamente in forza della legge comunale e provinciale aveva la facoltà di regolare la circolazione sulle pubbliche vie di transito, di renderla facile e sicura, stabiliva che i conduttori di velocipedi dovessero essere assoggettati ad una licenza per accertare, nell'interesse pubblico, in rispettiva idoneità a queste macchine, e il Comune, reclamando per ciò un indennizzo in corrispettivo, anche come mezzo di limitazione al numero dei velocipedi che per la loro rapidità avrebbero potuto e potrebbero un pericolo.

Ed in ciò ritenne di essere autorizzato dalla legge e dal precedente tenuto conto che il Comune era stato facultizzato ad imporre il transito in città dei buoi e degli stessi biciclo, nonchè delle biciclette per alcune strade di Roma.

Sicchè, ritenendo, le è stata sciolta la licenza, il rilascio della patente, dopo superato l'esame pratico, rappresentano per lo stesso un *diritto* e concessione percepito più che a scopo finanziario, allo scopo disciplinare.

Partendo da questo principio i ciclisti peraltro attaccano d'incostituzionalità il regolamento, ecche, pure ammettendo il diritto del Comune a percepire un'indennizzo pel rilascio della patente d'idoneità, sostengono che in ogni caso tale diritto non potrebbe essere esercitato che per tutti quei veicoli, rivestendo altrimenti il carattere di una vera tassa che i Comuni non hanno la facoltà di percepire.

Ed è qui il grosso della questione.

Il Comune a tali argomenti oppone una circostanza di fatto che dice da un anno all'altro, per ragioni fisiche un ciclista riconosciuto abile a condurre una data macchina, non lo è altrettanto abile, dopo la necessità di un controllo che accerti la permanente abilità!

Tale la questione che appassiona gran parte della cittadinanza e che non è dell'altro è quale l'egregio avv. Salucci dovrà emettere la sua sentenza.

La demolizione del Campidoglio — L'altra sera si presentò all'ufficio nostro un forestiero per inserire un comunicato a pagamento sulla demolizione del Campidoglio. Non c'era alcuna ingiuria e lo inserimmo, pensando più che qualgrido d'allarme, aveva tutta l'aria di una buona *reclame* per qualche nuova osteria dei castelli vicina alla Rupe Tarpea.

Si tratta invece, sembra pare di cosa seria: giacchè l'on. Santini ha presentato una interrogazione al Ministro della P. I., per sapere se davvero nei lavori che si devono eseguire presso la Rupe Tarpea si demoliscono gli avanzi della platea Capitolina.

Sentiremo che cosa risponderà il Ministro, perchè il nostro corrispondente è mezzo perdonato; noi non sappiamo proprio niente.

Al Debito pubblico — Ieri gran festa al comun. Novelli che celebrava le nozze d'argento nella carica di Direttore generale del Debito pubblico. Il ministro Colombo nel mattino gli aveva puato a bandoliera il Gran Cordone della Corona d'Italia; tutti gli impiegati del Debito pubblico, Casse depositi, Casse postali, ecc., gli offrirono un indirizzo firmato da tutti chiuso in un *album* d'argento cesellato, opera fine d'arte del romano Calvi.

Il vecchio funzionario, i suoi colleghi, i subordinati d'averlo con amore coadiuvato nelle maie riforme introdotte, e augurò a tutti di arrivare ai 55 anni di servizio attivo, quanti ne ha questi sessanta lui.

per la protezione dei vini. — I rappresentanti della Camera si sono messi d'accordo per boycottare tutti gli oratori che parlano dopo le 7, feri l'altro l'onorevole Nasi, che parlò fino a mezzanotte, allarmò l'ottavista, nel quale l'on. Agnelli avrà trovato modo d'infiltrare la questione dei vini artificiali.

Egli accennò alla grave e pericolosa concorrenza che si fa oggi in alcune città ai vini naturali mediante la fermentazione di uve secche, che vengono di Grecia o da Cipro, sopra, anche chero, un po' di tamarindi ed altri elementi simili.

Non parliamo degli effetti di questo vino per la salute pubblica. Essi, disse l'on. Agnelli, fanno concorrenza ai vini naturali, che deprezzano recano danno agli erari comunali frodando il dazio e truffano i consumatori. Bisogna dunque colpire le uve secche, che vengono dal Levante, come si è fatto pei granone bianco, tanto più che la cosa non è vincolata nei trattati.

L'on. Branca ricordò l'importanza della questione e soggiunse l'on. Rudinì aveva già promesso ai vinaiuoli di Milano che avrebbe provveduto, promise che a novembre avrebbe presentato quelche provvedimento.

Il guaio è che mancando le uve secche di Levante, i fabbricatori di vini artificiali faranno seccare le uve italiane.

Reduci d'Africa — Ieri mattina giunsero da Napoli circa 300 uomini reduci dall'Africa, dei quali 95 ripartirono per Pisa e 68 per Firenze.

La Croce Verde. — Lunedì 6 luglio p. alle ore 19 avrano principio nella sede dell'Associazione " La Croce Verde, (Piazza S. Maggiore) le lezioni per le infermiere aspiranti.

E' una sezione che fornisce ogni giorno più, mercè le cure assidue delle premurosi che ora mai si sono rese veramente benemerite della beneficenza cittadina.

Lodevolmente anche il servizio gratuito presta dai militi dell'Associazione.

La Biblioteca Alessandrina — Fino a nuova disposizione la biblioteca suddetta ha sospeso la lettura serale.

Rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 15, eccettuate le domeniche e i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ispettore all'Edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1.o al 30 del mese di giugno 1896:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, N. 31 — Contravvenzioni per ponti irregolari, 1 — Contravvenzioni per costruzioni abusive, 10 — Intimazioni, 3 — Verifiche in seguito a reclami, 2.

Società M. A. impiegati — Questa sera, alle ore 21, continuerà l'assemblea generale in 3.a convocazione per la discussione delle riforme allo statuto sociale.

Alla stazione. — L'impiegato ferroviario Papetti, nello agitatore per il fascio per la lega dei ferrovieri, nel quale ultimo ferma per Firenze fu accompagnato da una cinquantina dei nostri socialisti che presero occasione per fare una dimostrazioncella. Ma siccome ciera la squadra volante della questura la cosa non prese proporzioni gravi ed il treno partì in perfetto orario.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 2 luglio 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti Guar. / Morti			Rimasti		
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	T.
S. Spirito	476	14	490	—	—	—	31	—	31	445	14	459
S. Antonio	149	20	169	—	—	—	14	2	16	135	18	153
Sta Galla	132	—	132	—	—	—	—	—	—	132	—	132
S. Giovanni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Giacomo	173	86	271	13	2	15	2	2	28	442	842	
Consolaz.	34	22	56	1	—	1	2	—	2	34	20	54
S. Gallicano	104	100	204	3	—	3	2	—	2	100	101	201
Totali	110	90	317	17	2	19	51	3	2	2013	9	2025

• **I famosi semi.** — Continua la storiella dei semi della misteriosa vecchietta. Anche ieri all'ospedale di S. Spirito fu condotto un altro bambino in preda a forti dolori per avere ingoiati i semi in parola. Esso chiamasi Strucli Aristide, romano, abitante al vicolo dell'Ospedale, N. 5, e venne accompagnato dalla madre Rosa Assunta.

Sui genitori anche pel figlio, salvo complicazioni.

Suicidio. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, nella sua abitazione all'Arco del Monte 91, lo studente 18 anni Settimio Centenari, di Roma, esplodevasi un colpo di rivoltella, cal. 7, nella bocca.

Dopo brevi istanti l'infelice giovane cessava di vivere.

Il dott. Onofrio Agostini, chiamato dalla famiglia Patrignani, non potè far altro che constatarne la morte, si recò sul posto il v. ispettore della sezione di S. Eustachio sig. Cecconi, il quale fece piantare il cadavere.

La causa del suicidio si attribuisce al una malattia nervosica che da varia tempo affliggeva il Di Segni.

Tentati suicidi — Furono due tentati suicidi.

L'agricoltore Catiato Attilio di anni 31, da S. Maria Capua Vetere, ieri, verso le 18,3/4, nella sua abitazione in via Nella 237, int. 12, esplodevasi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Fortantamente il proiettile strisciò sulle costole ed il Cariato non riportò che una lesione guaribile in 15 giorni.

Ignorasi la causa che lo spinse al triste proposito.

— Ieri stesso la levatrice Settimi Maria di anni 20, in via Emanuele Filiberto 34, ingoiava del sublimato corrosivo, ma venne in tempo salvata, perchè a suicidarsi perchè i genitori non volevano di buon occhio che amoreggiasse col suo innamorato.

Il suo stato non sembra lieve, essendosi i medici riservato il giudizio.

Gli accalappiacani. — Un chiasso d'inferno avvenne ieri a Campo de' Fiori, verso le ore 20,30. Cessava il carrettone degli accalappiacani, accompagnato dalle guardie municipali Mari e Paliotti e dalla guardia di città Riccora, quando uno degli accalappiacani, visto un cane senza museruola, cercò di prenderlo. Il cane, terrorizzato, l'abbaiò ai suoi 2/3, abitante al Capodifoni 54, padrone del cane, intervenne per far fuggire l'animale.

Ne nacque una baruffa, durante la quale le guardie di Lavori ricevettero, dandosi la caccia alla fuga. Inseguito peraltro, venne raggiunto ed arrestato a S. Pantaleo. Ieri stesso, per opera del commesso del detto Ufficio Antico, avv. Pio Pio, presieduto, e del vero Lauro Aurodo, di anni 17, si tentò di strappargli dalle mani degli agenti. Non vi riuscirono e s'impiegarono altre guardie tra una folla di popolo, venuto tutti a far capo alla caserma di S. Eustachio.

Fuochetti. — Al palazzo del marchese del Vitti, via Nazionale 114, in un cesserino del primo piano, abitato da grossi operai, furono scoperti, pronti ad attaccarsi con degli altri in piazza.

Pare che qualche domestico, estraendoli e da condotta acqua abbia causato l'incendio.

Accorsi i vigili della Pilotta ed il capitano Assi e tenente Demagistris, il fuoco fu subito spento.

— Altro piccolo incendio nel deposito di vino dell'Unione Militare del Regottino. Il fuoco si manifestò in una tettoia, di cui una parte andò distrutta. Accorsero anche i vigili del Macao, accorsero prontamente i vigili della Pilotta e della Carmata.

Danni che non si sanno. Il fuoco si propagò anche in comune di Roma) 1. cl. L. 7.10 — 2. cl. L. 6.65 — 3. cl. L. 4.45. Roma (Trastevere) 1. cl. L. 8.45 — 2. cl. L. 6.15 — 3. cl. L. 3.85.

Il biglietto del treno speciale è facoltativo per tutti i treni nelle corse di ritorno.

Nella stabilimento balneare G. Giacomini e figlio, in Girlaveccha, per la circostanza dei treni speciali diretti sono in vendita biglietti cumulativi al prezzo di L. 6. Essi danno diritto al bagno completo, con o colazione, (pane - un piatto di carne guarnito, frutta, formaggio, 1/2 litro Chianti); Prandi (pane, zuppa, piatto di pesce, piatto di carne, frutta formaggio, 1/2 litro Chianti); gita in mare con vapore; ingresso al teatro.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Questa sera in piazza Colonna suonerà il concerto comunale. Programma:

1. Verdi. " I Vespri Siciliani ,, sinf. nia.
2. Beethoven. Allegretto della 8a sinfonia - Mendelssohn. Andante e Saltarello della " Sinfonia Italiana ,,.
3. Rossini. " Mosè ,, preghiera e stretta del finale III.
4. Wagner. Quintetto nel " Maestri Cantori ,,.
5. Ponchielli. " Gioconda ,, preludio, danza e finale III.
6. Fahrbach. " Mirti d'oro ,, valtzer.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulat-rio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Monte di Pietà.

— (*Giovedì, 2 luglio 1896*) — **La Custodia.** — Oggetti d'oro, impegnati il 15 *novembre* 1895 fino alla polizza **112090**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 18 *ottobre* 1895 fino alla polizza **93109**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande

Partenze — Tartana *La Bianca*, cap. Gioja Antonino, con fusti vuoti per Castellamare del Golfo.

Id. *Immacolata*, cap. Ramua Marco, id. id. Castellamare del Golfo.

Id. *Nuova Peppina*, cap. Diciolmini Rosario, id. id. Mazara.

Cutter *Garibaldi*, cap. Asaro Giuseppe, id. id. Marsala.

Id. *Unione*, cap. Mione Carlo, id. id. Marsala.

Id. *Castrese*, cap. Bartolino Pietro, id. id. Castellamare del Golfo.

TEATRI DI ROMA

Per Ernesto Rossi.

Non basta certo un breve ed affrettato cenno di cronaca per dire degnamente della solenne, magnifica commemorazione fattasi ieresera alla grande memoria di Ernesto Rossi. Bisognerebbe riandare col pensiero alle gloriose passate, ai trionfi superbi di quest'arte poderosa che ebbe per l'Italia nostra momenti di intimità e entusiasmi. Ma questo non è certo il compito nostro: diremo solo che la festa di ieri sera fu la più bella che si potesse fare alla memoria dell'illustre *de fa*.

La sala del *Costanzi* era gremita e nei palchi si vedeva nelle varie toilette semi-ieverniali ed estive il fior fiore dell'aristocrazia nera e bianca, che trattiene in Roma. E così possiamo ricordare: la principessa Rospoli coll'avvenente sua figliuola; la contessa Caprara, le contessine Brunchi, le marchesa Gravina, Sacchetti, Capranica, le signore Bazzelli, Dava, Bernevi e cal si un mni quante altre che ci perdoneranno dell'omissione.

Del mondo politici di uomini politici, di artisti, tutta l'Accademia di S. Cecilia, col benemerito presidente conte di S. Martino, letterati, autori drammatici, comici, ridrammatici ecc. ecc.

Scoperta la bella e commemorativa, dettata da F. Martini, e suonata proprio all'ingresso della platea, il prof. Enrico Panzacchi, salutato cordialmente, lesse nell'elegante suo stile le lodi dell'illustre artista, accolte da applausi vivissimi.

Dopo di che, accompagnata da Tommaso Salvini, si presentò alla ribalta Adelaide Ristori. E qui, francamente, non vogliamo a trovare parole per dire quale splendida, entusiastica dimostrazione di affetto e di ammirazione accolse i due forti compagni del grande estinto, che con lui divisero i lauri e le glorie.

Qualcosa di simile lo rammentiamo la sera del *Fabiaffol*, per la presenza di Giuseppe Verdi, ma non è certo facile avere altri confronti. Terminati i battimani, la Ristori con voce sempre chiara, con un accento appassionatissimo cominciò a declamare il canto V dell' *Inferno*, sempre quasi ad ogni terzina degli interminabili applausi.

Altrettanto si verificò ai versi di F. Bisazza: *Dicro mordonde*, detti o meglio cesellati da Tommaso Salvini, come egli solo può e sa.

Inutile ripetere che il pubblico volle risalutare ed acclamare, fra un'ovazione delle più imponenti, i due celebrati artisti; sembrava quasi che non volesse più dividerli da loro.

Alla fine comparve Virginia Marini con tutte le rappresentanze artistiche. La Marini seguì il busto di Ernesto Rossi - lavoro riuscito di E. Ferrari - e lo adornò delle corone offerte dal Ministero della P. I., dal Municipio di Roma, dal cav. Costanzi, dalle Compagnie Maggi, Mauri e Reali, dalla Società degli autori drammatici e dalla Società di previdenza fra gli artisti drammatici.

Lette le innumerevoli adesioni di tutti gli artisti italiani fra un applauso riverente, calò lentamente la tela.

Furono poi recitate: *Chi sa il giuoco non l'insegni* dagli artisti della Compagnia Maggi, e la farsa *Una cambiale* da quelli della Compagnia Mauri.

Fubr...

Stasera al *COSTANZI d'albergo di libero scambio* ed al *QUIRINO* prima rappresentazione della drammatica pantomima Compagnia diretta dall'Ottavi, con la *Cecilia*. Rammentiamo che i prezzi sono stati eccezionalmente ribassati.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *L'albergo di libero scambio*, ore 21.
Quirino. — *Cecilia*, ore 18.
Diverzia Nazionale via Nazionale. Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrica. Concerto tutte le sere.

Domenica 5 Luglio 1896

I. Treno speciale *diretto* di piacere per Civitavecchia, *Andata* partenza da Roma (Termini) ore 7.48 (Trast. ore 8 *Ritorno* " da Civitavecchia ore 22 (10 pom.)

Prezzi dei biglietti di *andata e ritorno*

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia Liebig

E' fra i più efficaci rimedi dietetici nutritivi e corroboranti per i sofferenti di mali di stomaco.

La virtù curativa

delle acque minerali è compromessa se le acque stesse non vengono conservate nelle bottiglie per difetto di nettezza delle bottiglie stesse e dei turacciuli. Il sistema speciale adottato dalla

SANGEMINI

di sterilizzare vetri e turacciuli, premunisce da ogni possibile inconveniente. Ed è appunto dopo il più completo affidamento le esperienze ed esami batteriologici di questi giorni, compiuti dall'autorevole Istituto d'Igiene governativo all'uopo chiamato a portare il suo giudizio alla Fonte minerale di Sangemini, e nell'acqua imbottigliata col detto sistema.

Trattamento completo delle malattie nervose

Applicazioni elettriche secondo i più recenti progressi — D. G. BRUNELLI libero docente di Elettroterapia, prof. di Elettroterapia, direttore Ambulatorio S. Spirito, riceve dalle 9-11, e dalle 15-16, Via Campo Marzio, 42.

BAGNI Semplici L. 0,25 abbonamento L. 2.
Elettrici L. 2 abbonamento L. 4,50.
A ripeto L. 2 abbonamento L. 4,50.
Bocce calde a fredde prezzi ridotti - Cura Sequestrata - Dott. Ascenzi - Via Gradisci, 46 (presso fontana di Trevi).

Bicicletta Dürkopp

Premiata fabbrica di Germania

Rappresentante esclusivo CAMILLO CUNEO

Deposito:

Camillo Cuneo | **Romolo Onofri**
Piazza Madonna N. 18-20. | Piazza Navona N. 13.

PER LUCIDARE SCARPE GIALLE

adoperate la **Crema Italiana** a cent. 50 la bottiglia, L. 4,50 la dozzina — **Drogheria Oliveri e C.**, 421, 422, 445, 446 (angolo via Otto Cantoni) e **via Torino**, 139 (presso il Viminali) **Roma.** Una dozzina, franca di porto nel Regno, L. **3,50 anticipate.**

Appartamento d'affittarsi Fontanella di Borghese 63, di sette camere e cucina, acqua marcia, gaz, portiere. Pigione mitissima.

D.r G. Nuvoli malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 12 alle 3 S. Nic. da Tolentino 24-C.

MALATTIE URINARIE

Professore **Vincenzo Montesovoli** - ROMA
VIA MASSIMO D'AZEGLIO 32 — Dalle 14 alle 16

Latte puro sterilizzato per bambini ed ammalati. Via Flaminia 47. Deposito Dagnino, Unione Militare, Becchini e C.a, ecc.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Condusse finalmente a termine la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione, e ne approvò 84 capitoli.

La Camera di ieri.

Nella seduta mattutina fu esaurito il progetto sulle scuole normali e complementari.

Nella pomeridiana la Camera, votata la chiusura, discusse il progetto Brin per il contenzio, dopo un appello nominale per l'inversione dell'ordine del giorno, le leggi per la Sicilia.

L'on. Fortunato pronunziò un discorso d'ordine politico, che fece grande impressione sulla Camera, mentovole pure quello dell'on. di Sant'Onofrio.

Consiglio dei Ministri.

Ieri mattina, dalle 10 alle 11 3/4, si è riunito il Consiglio dei Ministri al palazzo Braschi. Mancava l'on. Gianturco impegnato nella discussione alla Camera.

L'on. Ricotti, appoggiato dagli onorevoli Perazzi, Carmine e Colombo insistette perchè la legge militare venisse discussa.

L'on. Di Rudinì propose di rimandare ad un altro Consiglio, che si terrà domenica, la deliberazione definitiva e di domandare intanto la discussione delle leggi per la Sicilia.

La beneficenza del Re.

Bologna, 2. — Il Re ha messo a disposizione del sindaco L. 10,000 da distribuirsi ai bisogni di che gli presentarono istanze nella sua breve visita.

Milano, 3, ore 35. — Insieme alle espressioni di generale soddisfazione ed ammirazione nel discorso di ieri sera del Re, si nota che nel suo discorso egli non accennò a speciali provvedimenti per la città, ma disse che avrebbe provveduto ai bisogni di Milano.

Questa mattina, alle ore 10, il Re ha passato in rivista circa 10,000 uomini di truppa, fra cui 2000 bersaglieri, che sfilarono davanti a lui in parata.

Alle 11 3/4 il Re ha lasciato Milano per Monza.

Milano, 3, ore 35. — Insieme alle espressioni di generale soddisfazione ed ammirazione nel discorso di ieri sera del Re, si nota che nel suo discorso egli non accennò a speciali provvedimenti per la città, ma disse che avrebbe provveduto ai bisogni di Milano.

Questa mattina, alle ore 10, il Re ha passato in rivista circa 10,000 uomini di truppa, fra cui 2000 bersaglieri, che sfilarono davanti a lui in parata.

Alle 11 3/4 il Re ha lasciato Milano per Monza.

Elezioni politiche

Il IV Collegio di Roma è convocato per il giorno 19 luglio. Occorrendo ballottaggio il 26.

Per gli Istituti di emissione.

La facoltà consentita alle banche di emissione di scontare al tasso del 4 per 0/0 è prorogata dal Lo luglio a tutto settembre.

Insegnamento di agricoltura.

Il Ministero della P. I. avendo deliberato di continuare anche per l'anno scolastico 1896-97 l'esperimento di una seconda pratica di agricoltura in Sangemini per i maestri e le maestre, invita coloro che aspirano a concorrere all'ufficio d'insegnamento nella detta scuola a fargli pervenire le domande con i relativi documenti non più tardi del 30 corrente.

Sedi di esami.

Sono dichiarati sedi di esame di patente di 1.o collegio Regina Margherita in Anagni, la scuola normale libera di Teramo, Pistoiese Wittaker di Palermo, la scuola normale libera di Maggiano del Cardinale.

Tirocinio magistrale.

Come sedi di tirocinio pel conseguimento della patente elementare superiore sono autorizzati il collegio femminile degli Angeli in Verona; l'istituto del Sacro Cuore a Napoli; l'istituto Carattà a Cesena; il conservatorio delle Lavigne a Parma.

Nella diplomazia.

Il barone Tugini ministro a Monaco di Baviera è stato nominato ministro plenipotenziario al Cairo.

Per le zone di confine.

Ieri alle ore, nella Sala Rossa, si riunireno i deputati rappresentanti i Comuni compresi nella zona di terra sottoposta a sorveglianza doganale, per esaminare la proposta di chiedere, nell'interesse delle finanze e quale compenso alle numerose vessazioni cui sono sottoposti quelle popolazioni, una riduzione del prezzo dei sale e dei tabacchi nell'intiera zona che potrebbe essere dichiarata *neutra*.

Si tratta infatti di una esposizione sullo scopo della riunione, fatta dall'on. Farinet, che presiedeva la riunione stessa, parlarono gli on. Di Lenna, Paganini, Rizzetti, Maxzotto, Ambrosoli e Monotti Carlo.

Una Commissione, composta dei promotori, on. Farinet, Valle G., Rizzetti, Ambrosoli e Monotti, che incarico di preparare un progetto di legge pel prossimo novembre.

Il Consiglio superiore di Marina.

Presieduto dall'on. Palumbo, sottosegretario di Stato, si è riunito ieri il Consiglio Superiore di Marina, per compilare le proposte dei quadri di avanzamento da capitano di vascello a contrammiraglio.

Il Consiglio terminò iersera i suoi lavori e gli ammiragli componenti sono ripartiti subito per le loro sedi.

Ministero della Marina

Col 16 corr. la R. nave *Elba* passerà in armamento. A completare le Stato Maggiore di detta nave vi imbarcheranno il sottotenente di vasc. Ducci Gino, con firmato di grado superiore, ed il capo macch. di 2.a cl. D'Angelo Gennaro.

Col 21 corr. la R. nave *Euridice* passerà in riserva a Spezia, col seguente Stato Maggiore: Capitano di fregata Capriata, comandante — Tenente di vascello Tosi Alessandro, ufficiale in 2.o — Sottotenenti di vascello Angeli Ettore, Pontremoli Paolo e Cassano Salvatore — Capo macch. di 2.a cl. Vergombello Primo. — Commissario di 2.a cl. Laghezza Gennaro.

Alloryando detta nave passerà in armamento vi imbarcherà il medico di 2.a cl. Procaccini Michele.

— —

Il Piemonte, l'Urania, la cisterna Verde sono partiti da Palermo; l'Atlante è giunto a Gaeta.

Ferrovie italiane.

Milano, 3, ore 17,30. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti: Colla Ditta Broglia e Rasceni di Milano per la fornitura di 300 quintali di piombo in pani.

Con Ambrogio Oliva di Milano per 100 quintali di olio di lino cotto.

Con Corsi Felice di Lecco per 200 id. crudo.

Colla Ditta Magni e C. di Vicenza per quintali 500 di grasso per veicoli.

Con Toja Giuseppe di Torino per buste e sopraffascie per corrispondenze.

Le Mediterranea ha inoltre posto in gara per la costruzione di una rampa di sicurezza alla stazione di Voreanze, importo lire 39,900, scadenza 11 corrente.

NORMAZIONI ESTERE

Guglielmo II e Hohenlohe.

(8) **Berlino**, 3. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un dispaccio cordialissimo dell'Imperatore Guglielmo al cancelliere, principe di Hohenlohe. S. M. gli esprime la sua alta soddisfazione ed i suoi ringraziamenti per la sua collaborazione alla grande opera del Codice civile.

Sud Africa.

(8) **Capo Town**, 3 - Il Primo Ministro ha dichiarato che la calma è ristabilita nel distretto indigeno della Colonia del Capo.

(8) **Londra**, 3 — Il *Daily Chronicle* ha da Buluwayo che il Rapporto del Re Lobengula, è stato proclamato Re dei Matabele.

SPAGNA

(8) **Madrid**, 3 — L'appresentanti delle Compagnie ferroviarie ed il Ministro dell'evori pubblici firmarono una convenzione relativa alle sovvenzioni ferroviarie.

(8) **Alicante**, 3. — Un migliaio di persone ha fatto una dimostrazione di protesta contro le nuove tasse municipali.

I dimostranti percorsero parecchie strade, rompendo tutto sul loro passaggi. Furono frattanto sparecchiamente i vetri del palazzo comunale e fu appiccato fuoco agli uffici del dazio consumo.

La guardaroba caricò i tumultuanti. Vi furono parecchi feriti e vennero operati dieci arresti.

E' stato proclamato lo stato d'assedio.

AMERICA MERIDIONALE

(8) **Lima**, 3 — Un dispaccio da La Paz (Bolivia) annunzia che la rivoluzione è scoppiata nella città di Sucre.

Borse e Mercati

Roma, 3 Luglio 1896.

Mercato fermo per la Rendita con affari però molto ristretti, fra i prezzi di 94,35 minimo a 94,30 massimo. Per contanti discretamente attiva da 93,95 a 94. Fermissimo e in sensibile miglioramento la Rendita 4 1/2 a 101,70 contanti.

Generali 49 — Banca 1878 — Gas 821 — Condotte 212,55 — Omnibus 225,50 a 224,50 — Metallurgica 118,50 — Acciaierie 346 — Molini 70.

Cambi senza affari quotati ai corsi di ieri.

Francia 106,90 — Londra 26,90

Cambio dazio doganale 4 Luglio L. 106,92.

Dal 30 al 5 - fino a L. 100 - L. 107

BORSE ITALIANE — 3 luglio 189.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	94 22	94 05	94 20	94 25
Id. fine	—	94 27	94 40	—
Id. 4 1/2 1/0	101 70	101 60	101 75	—
Id. 4 1/2 1/0 vitalizia	725	—	726	725
Id. 4 1/2 1/0 Mobiliare	—	—	—	—
Id. 4 1/2 1/0 Fondiaria	—	51	—	—
Id. 4 1/2 1/0 ferr. Meridionali	512	512	513	513 1/2
Id. 4 1/2 1/0 Sicule	662	662	662	662
Id. 4 1/2 1/0 Sarde	—	—	460	—
Id. 4 1/2 1/0 Beni Stabili	—	—	50	—
Id. 4 1/2 1/0 Sovv. Imm.	—	—	—	—
Id. 4 1/2 1/0 Tiberina	—	—	—	—
Id. 4 1/2 1/0 Fondiaria	—	7	—	—
Id. 4 1/2 1/0 Agraria	—	19	—	—
Id. 4 1/2 1/0 Naz. Gen.	312	313	—	—
Id. 4 1/2 1/0 Banca Naz.	214	215	—	—
Id. 4 1/2 1/0 Banca Toscana	—	214	—	—
Id. 4 1/2 1/0 Credito Fond.	—	499	—	—
Id. Meridionale	—	501	—	—
Id. Fondiario It. 4 1/2	—	492	—	—
Id. 4 1/2	—	499	—	—
Id. 4	—	362	—	—
Id. Fondiario It. 4 1/2	—	492 50	—	—
Id. 4	—	362	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	106 90	106 87	106 86
Berlino id.	14 05	132 —	—
Londra id.	—	26 91	—
Londra a 8 gg.	26 91	—	26 91

Parigi, 3, 15,15 — Apertura — Chiusura — Rialzo

	Apertura	Chiusura	Rialzo
Francia 3 0/0 antim.	—	100 50	—
» 3 0/0 perp.	101 55	101 60	—
» 3 1/2 0/0	105 20	105 25	—
ITALIANA 5 0/0	90 35	90 20	—
Turca	20 45	20 45	—
Spagnuola	65	65	—
Russa nuova	94 90	94 80	—
Ungherese	—	97	—
Inglese cons.	—	—	—
Egiziano 6 0/0	—	—	—
Banca di Parigi	856	854	—
Banca Ottomana	—	568	—
Credito Fondiario	—	699	—
Azioni di Suez	—	3138	—
Azioni Panama	—	—	—
Lotti Turchi	—	102	—
Ferr. Meridion. ital.	—	—	—
Meridionali	—	3	—
Cambio su Londra	—	25 16	—
Cambio su Madrid	—	18 05	—
Cambio sull'Argentina	—	—	—

(*Servizio speciale del Prog. Rom.*).

Parigi, 3, ore 14,45. — (Fonte francese). — Notizie Canalia influenzano soltanto sui turchi. 3 per cento fermo su discreto Rouvier.

Parigi, 3, ore 14,5. — (Fonte italiana) — Continuano eccezionali turchi provocate notizie Canalia resto fermo 101,67 — 35/50 — 69/25 — 90/35 — 42/25 — 35/50 — 635 — 21/25 — 45/25 — 370 — 5/10 — 105 — 614 — 65/45 — 37/1 — 75/50 — 86 — 789 — 397 — 209/50.

Vienna, 3, calma — **Londra** 3, chiusura

	2	3		3	3
Mobiliare	350 75	350 50			
Lombarde	122 60	122 70	Cons.	113 3/4	113 3/4
Mobiliare	101 55	101 45	Italiano	87 1/4	87 1/4
Austriache	741	740	Egiziani	99 1/4	99 1/4
Fiorini	94 50	94 60	Egiziani	103	103 1/4
Ungheresi	119 2	119 85	Argentini	73 1/4	73 1/4

Vera alla B. d'Inghilterra al 26,000 Ril st.

Berlino, 3 ferma — **Secondo ufficiale**

	2	3	SAGGIO	
Austriache	86 90	86 —	Italia	5 per 0/0
Lombarde	88 80	88 90	Francia	3 per 0/0
Mobiliare	96 40	96 40	Inghilterra	2 per 0/0
Meridionali	132 75	132 75	Germania	4 per 0/0
Fiorini austr.	66 70	66 70	Austria	4 per 0/0
Fiorini ungh.

3 *Appendice del "Popolo Romano"* 3

FEDERICA

(Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*)

(Diritti riservati al " Popolo Romano " per tutto il Regno

Tolse il suo berretto, salutò Riccardo e in un batter d'occhio piruettò sulle calcagna.

Poco dopo, il ritornello, con cui rallegrava la sua marcia, si spense all'angolo della via.

— Vedete che non è tanto terribile — disse Riccardo.

— Oh! se sapeste che paura mi ha fatto! — rispose Federica, che appena respirava.

— Vi parlava? Che cosa vi diceva?

— Non lo so... era sempre sui miei passi; un momento ha voluto prendermi pel braccio. Allora mi sono data a fuggire. Stava per mancarmi il fiato, quando vi ho visto...

— Volete che vi conduca a casa vostra, adesso?

Federica volse il capo da tutte le parti: il suo sguardo interrogava ogni angolo buio, ogni vinzza, ogni porta.

— E' quello che rimane di più semplice a fare — proseguì — ma forse sarà lontano per voi.

— Oh! rassicuratevi... Il dragone non v'è più... non avrò quindi gran merito accompagnandovi.

Federica alzò gli occhi su Riccardo.

— Adesso, andrei in capo al mondo — ella soggiunse.

— Pare — continuò egli — voi non conoscete il mio amico il luogotenente Vibrac.

— Mio Dio, no!... Disgraziatamente, quando si è costrette ad andar sole dalla mattina alla sera, c'è il caso d'incontrare dei giovani che amano divertirsi... Eppure non ho fatto nulla che possa averlo incoraggiato... ma questa è una delle condizioni tristi del mio stato.

— Dovete essere molto stanca, la sera.

— Stanchissima, eppure è il momento in cui lavoro di più; mio padre sta nella sua poltrona, mia madre lavora di tapperzeria, e fa la calza vicino alla finestra: mi guarda e lascia cader l'ago; io mi seggo al pianoforte; studio le lezioni per l'indomani: qualche volta mi dimentico; finito il quaderno, prendo il libro e leggo a voce alta.

Le ore passano, e finalmente ci accorgiamo che è tempo d'andare a letto. L'altra sera ero mezzanotte. Io dormo d'un fiato fino alla mattina.

— Siete sempre amica della famiglia di Riesy?

— Oh! amica, è troppo onore; dò delle lezioni tre volte la settimana alle figlie della signora di Rieux. Le dita ci sono, ma la testa no.

— Dite della signorina Aglae e di Cecilia?

— Certo... ho avuto torto? Forse saranno della vostra famiglia... ho detto ciò che pensavo. D'altronde, esse non hanno bisogno d'essere molto abili per trarsi d'impaccio.

Continuarono a parlare così intimamente.

Federica rispondeva senza imbarazzo alle domande di Riccardo, e non si meravigliava di vederlo al corrente delle sue occupazioni giornaliere.

Parlavano come se nulla di ciò che M interessava reciprocamente potesse esser loro estraneo. Senza accorgersene, avevano presa la via più lunga: il Mail si trovò dinanzi a loro chiaro e deserto; vi si spinsero: il Tourienze cantava nel suo letto di ciottoli dietro i salici.

Una casetta, circondata d'alberi folti, si faceva vedere sulla riva opposta.

Un lume brillava da una finestra aperta, e il riflesso tremolava nell'acqua nera.

Si udiva un leggero rumore di voci dolci e chiassose.

Federica rallentò il passo.

— Vi son delle persone che hanno una casa, un campo, degli amici; ed io sono come un uccello di passaggio sopra un tetto.

Ebbe un fremito leggero, poi, raffrenando la voce:

— Non credpiate che sia l'invidiosa — riprese — sono felice della felicità degli altri, ma le mie son riflessioni che vengono qualche volta la sera.

— Povera piccina! — mormorò Riccardo, come se fosse stato solo.

La mano di Federica tremò sul suo braccio: non parlò più tanto; quando furono fuori del Mail e vicino alla via che conduceva a casa sua:

— Il signor di Saint-Estève è quaicosa più che vostro zio — ella riprese — egli è anche vostro tutore, non è vero?

— Sì, signorina.

— Diceno che sia un uomo con delle idee tutte sue... ha nel viso qualcosa che mi mette paura.

— Mio zio? Fa chiasso e ride sempre.

— Ebbene, il suo sorriso non è rassicurante per me... Quando mi guarda, mi vien voglia di fuggire.

Erano giunti alla porta di Federica; un lume brillava dietro i vetri all'ultimo piano della casa.

— Mi aspettano lassù, — ella disse.

Alzò il martello di ferro che ricadde sul bottone, guardando Riccardo che se ne stava immobile, mentre per le scale si udiva un rumore di passi.

— E' la povera mamma, che senza avermi visto non può andar a dormire.

— Eccomi! Eccomi! — esclamava una voce dolce dietro la porta.

Federica stese la mano al suo compagno

— Grazie, signor Riccardo.

La porta s'aprì, Federica passò, ed egli, dopo averla vista alla luce della lampada che rischiarava il suo profilo, rimase nell'oscurità.

Riccardo se ne tornò a casa seguendo la stessa via, e andava ricordandosi le parole che Federica aveva dette.

Gli parevano altrettanti fiori, da lei seminati qua e là, e che egli ritrovava ad ogni passo.

Aveva osservato, allo svolto di una siepe, un cappuglio di biancospino, da cui ella aveva colto un ramo fiorito; vi si fermò.

— Nessuno ha occhi sì dolci — pensò.

Tutta la notte quegli occhi lo perseguitarono.

---

4 *Appendice del "Popolo Romano"* 4

FEDERICA

Non avrebbe potuto forse dire se Federica li avesse assurri o neri, eppure li vedeva benissimo ed avrebbe potuto riconoscerli fra mille.

II.

Federica era d'origine olandese.

Per qual concorso di circostanze suo padre e sua madre s'erano stabiliti a Gèvennol, è ciò che non si conosceva.

Ve li avevano sempre visti.

La bambina vi era nata; la signora di Erchen era una donnina d'aspetto tranquillo, sempre ben messa e pulita, da far invidia a molte.

Parava uscita dal pennello di Dow.

Il vecchio valeva sua moglie.

Vestito con una vestaglia, col capo coperto di capelli brizzolati che si arricciavano intorno alle orecchie, gli zigomi rossi, il mento quadrato, la fronte ossuta e piena di rughe, ricordava quei famosi ritratti ai quali Rembrandt ha dato vita.

Il padre Erchen aveva tenuto la contabilità in una casa di lanerie, ma per precoci infermità aveva dovuto abbandonare il suo lavoro.

Rimpiangeva i numeri e i libroni di marocchino verde guarniti di cuoio.

Per sommassare il tempo faceva le scritture pei negozianti della città.

Per qualche tempo avevano vissuto con una piccola pensione.

La moglie vendeva i suoi lavori di tapperzeria, che confezionava nelle ore perse.

Suonava molto bene, ma la sua timidezza non le aveva permesso di prodursi in pubblico.

Quando la bimba fu in età dovuta, pensarono ad utilizzare il talento che le veniva dalla madre. D' allora in poi tutti i gioielli di famiglia sparirono.

Federica cui la natura aveva impartito una bella voce dette lezioni di musica e di canto.

La impegnarono tosto per delle serate, in cui, grazie alla sua buona volontà, le persone notevoli di Gèvennol, si familiarizzavano con poca spesa, con le opere nuove di Parigi.

Le riescono che ne traeva, portarono l'agiatezza nella famiglia, ove regnava una stretta economia, e convensioni di commercio tra l'Italia e gli altri Stati, in vigore al 1. gennaio 1895 — Case bancarie — Avvocati — Tariffe consolare, postale per l'estero e telegrafica internazionale — Privative industriali — Marchi di fabbrica — Disegni e modelli di fabbrica ecc. ecc.

PARTE SPECIALE: Avvertenze — 192 principali prodotti di esportazione per ordine alfabetico di nome e ciascuno (Produzione, sua entità e centri più importanti — Tipi e varietà dei prodotti — Prezzi medi di esportazione — Esportazione per un quinquennio — Tariffe ferroviarie (prezzo per quintale e per tonnellata dal luogo di produzione al mercato estero, in una sola cifra) — Tariffe doganali estere.

PARTE ESTERA: Condizioni economiche e commerciali di ogni singolo Stato — Importazione dell'ultimo quinquennio (particolareggiata dei principali articoli italiani) — Principali centri di ogni Stato — Prodotti che vi si importano, che vi si potrebbero importare, o dei quali si potrebbe aumentare l'importazione — Prezzi e condizioni di vendita — Principali importatori — Agenti intermediari — Usi delle piazze, mezzi di trasporto, imballaggi, tariffe dei porti — Indici per soggetto.

328

NUOVO ANNUARIO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA D'ITALIA

Repertorio ad uso degli esportatori italiani e degli importatori di prodotti italiani all'estero

PUBBLICATO IN ITALIANO E IN FRANCESE

da LORETO PASQUALUCCI, Bibliotecario al Ministero degli Affari Esteri.

PARTE GENERALE: Geografia e statistica economico-finanziaria dell'Italia — Possedimenti e protettorati italiani — Istituti commerciali — Società di assicurazioni contro gl'incendi e contro i rischi dei trasporti — Certificati di origine — Importazioni ed esportazioni temporanee — Restituzione di diritti all'esportazione — Dazi d'uscita — Tariffa delle tasse di commissione e di facchinaggio in dogana — Tariffe dei porti italiani (*movimento, facchinaggio*, ecc.) — Società di navigazione e loro servizi coi porti esteri — Trasporti marittimi — Agenti consolari degli Stati esteri in Italia — Trattati

☛ Il Volume che è in 8. di pag. 1008, è rilegato in tela, si spedisce franco di porto a chi manda cartolina vaglia di L. 10 a Loreto Pasqualucci in Roma, Via Nomentana 28. ☚

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Tartarughe: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO - PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e ai Bagni: ai 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 (biglietti) dalle 10 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Maria dalle 10 alle 14, (1) gennaio - Via Merulana 30.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, ingresso del Giardino alle 10 alle 15.

CUPOLA, S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 9)

Palazzo di Villa Madama (R. Istituto di Belle Arti) si pubblico soltanto il sabato dalle ore 9 al tramonto.

Museo BORGIANO: Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 4.

Id. INDUSTRIE: D. Capo le Case, dalle 14.

Galleria DOSPIGLIOSI: Cornino e 43: 9 alle 11.

— BARBERINI: vi, via delle Quattro Fontane 37: da 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Caroli S. Angelo: p. V. dal 1 luglio: dalle 9 al tramonto.

Cimitero S. AGNESE: isolato in Chiesa: fuori Porta Pia: alle 9 al tram.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.

Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via delle 10 case rosse: dalle 9 al tram.

Foro Romano: Case Farnesiane: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Id. AVVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo BARBERINIANO: via delle Quattro Fontane 28: 9 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo nella Flaminia: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.

Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 8 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 28: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Napoleone Scipioni e Gentilizi di Pamphilj Hy: via Fa S. Sebastiano: dalle 8 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli . . .	0,2	7,—	—	11,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,30	22,17	—	—
Torino . . .	—	—	14,40	20,30	22,17	—	—
Milano . . .	8,—	—	14,40	20,30	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	15,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Terni-Firenze	9,—	—	—	15,—	18,5	—	—
Tivoli	7,45	—	—	17,30	—	—	—
Civita-Castel.	5,30	8,—	12,—	14,40	17,24	20,30	23,17
Frascati . . .	6,30	10,—	—	13,10	15,5	17,50	19,—
Avezzano-Sulmona	7,—	7,30	8,—	—	—	17,24	—
Marino-Albano.	5,40	—	9,10	12,25	15,30	18,40	—
Velletri-Terracina	6,8	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Rocca-Priora-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,30	—	18,40	22,—	23,30
Torino . . .	6,40	—	10,30	—	—	22,—	23,30
Milano . . .	6,40	—	10,30	—	—	22,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,35	—	14,10	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,30	11,20	—	13,10	—	23,05	—
Arezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,50	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia .	6,40	10,—	10,35	15,30	18,40	22,—	23,30
Frascati . . .	6,40	8,5	11,35	13,30	16,25	22,—	—
Nettuno-Anzio.	7,54	12,25	12,25	21,15	21,40	—	0,5
Albano-Marino.	7,37	8,24	—	14,50	20,40	22,6	—
Terracina-Velletri	7,54	8,50	15,40	19,24	—	—	—
Viterbo-Orte . .	9,34	—	14,55	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,48	7,30	9,21	10,45	15,30	16,36	18,50
Lunghezza	7,18	8,36	9,08	11,01	12,33	17,18	18,24	20,38
Tivoli a.	7,35	7,56	9,25	10,38	12,42	17,35	18,11	20,37
Tivoli p.	7,45	8,20	9,35	11,34	13,28	17,50	18,26	20,50
Lunghezza	8,33	9,—	9,50	11,51	14,16	18,36	19,5	21,39
Roma a.	8,44	9,—	10,—	11,51	14,16	18,36	19,5	21,39

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartellina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica 16 ore da BIELLA

COSSILA (Piemonte)

Premiato con Diploma d' onore. Medaglia d'oro ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, esposta a fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio, ginnastica medica. Farmacoterapia.** **Cure speciali** per malattie nervose, spinali, di stomaco. Sistemi *Bilz* e ripetuti clisteri. — *Direttore proprietario e scienziato firmato al* MEDICO DIRETTORE DOTT. **L. C. Bergonzio**

ROMA — Casa Editrice EDOARDO PERINO — ROMA

Pubblicazione indispensabile agli operai e agli industriali

Prof. FEDERIGO REALE

Dizionario Tecnico Illustrato

D'Arti - Mestieri - Industrie

Cent. CINQUE in Dispense 4°ò pagine

Il Dizion rio Tecnico Illustrato d' Arti, Mestieri, Industrie, che s' assicura a pubblicare la Casa Editrice Perino, sarà il più completo, il più utile, il più ben illustrato di quanti volumi in tale genere. Escriamo tutti gli operai e gli industriali d'Italia ad abbonarsi a questa opera, che per il modo con cui è compilata, si rende loro assolutamente necessaria.

Chiunque una Cartolina-Vaglia di Lire **CINQUE** allo **Casa Editrice E. Perino** sarà abbonato all'opera e le ultime novcrà gratis la copertina e frontespizio per rilegare il volume.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Lod. Tarizzo e Comp. - Meccanici

Stabilimenti in Favria e Torino, corso Regina Margherita, 153

Impianti completi per Gaz Accillene

coi " Gazogeni Autoregolatori Inesplodibili "

a produzione continua e proporzionata al consumo

di facile manovra da qualunque persona

Brevetto ing. VINCENZO SARDI

Costruttori di macchine utensili - Ascensori e Caloriferi brevettati speciali ing. Viglino Impianti industriali e idraulici.

PARAFULMINI

Asta dell'altezza di m. 3,50 in due pezzi compresi stazione di solido manicotto in bronzo . . . L. 13.50

Collarino di bronzo con vite di pressione da fissarsi al vertice delle aste 2,50

Punta rame dor. all. cm. 20 cuspide in platino . 9,50

id. cm cuspide in argento o in acciaio . . . 3,50

Id. alt. cm. 35 con 5 cuspidi in platino . . 19,—

id. " " 25 con 4 cuspidi in argento . . 15,—

Id. " " 35 con 7 cuspidi in platino . . 23,—

Id. " " con 5 cuspidi in argento . . . 18,—

Corda conduttrice in rame a 4 filoni intrecciati assieme, cad. metro 0,70

Id. id. id. e 6 filoni, id. id. 0,90

Id. id. id. e 9 filoni, id. id. 1,20

Id. in ferro galvanizzato a 12 filoni, al metro . 0,60

Piastra di rame a punte smontate di cm. 30 per 30 5,50

Id. id. id. cm. 50 per 40. . . . . 8,—

Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, sei filoni, asta in due pezzi e piastra rame . . . . . 40,—

Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fil. asta in 2 pz. e piastra r. 66,—

DALLE MOLLE & C.

Costruttori Elettrotecnici - Fornitori della Stato e delle Ferrovie

Roma - Via Due Macelli, 10 e 11.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1.40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato abituino. esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia mi pelle, nè biancheria. Si venda presso l'inventore **Constantino Mangeruca** parrucchiere, via dei Crocifieri, n. 7 a 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con rimessa di una lira, o si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.

Avviso in una chiavetta di toletta che al suo negozio trovasi la sterilizzatrice per disinfettare i rasoi

328

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
è cons. in tutte le stazio i del Regno

Politica

(S.) **Londra**, Unghiera e d'Italia
Rollo di Windsor

Vienna, i
dove era si trov
Parigi, i
rivata al castel
conferenza di Parigi
— Si dice che
Pidoa di rigli
Francesco Giuseppe

Parigi, 4.
go che la mala
affezione al fegat
bastanza gravi

(S.) **Tunisi**, 4.
Morès e arrivato

Parigi, 4.
rès si è recata
arrivata a Gabès

(S.) **Londra**, 4.
avuto stamane
Il re stato

I nu

Parigi, 4.
berlinese Lokal
la vera à fatta al
tempo dell'imper
nazionali dello Stat
Félix Faure, ha
pella dell'Esposi
la cavallinaia a
Parigi, 4.
se un discorso a
avere approvato
re, ad amare ed
ne: " Voi sapete
affetto il Papa cu
fonde vedute del
religione nell'ani
e nel rispetto del
ne, di raggrupp
unione, di dissip
diffidenze di p
li, le prove di u
scoraggiare ...
Il Presidente de
Spero ringraziandol

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0[illegible]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi orologerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Cavour N. 6 dalle 2 alle 4 pom. e dal l'Ave Maria dan ore di notte 338

RISTORANTE-CONCERTO con grande giardino situato in località storica, ventilatissimo, tutto rimesso a nuovo, illuminato ad incandescenza, locale ampio e decente in posizione popolosissima. (Cedesi dal proprietario per ritiro dal commercio). Dirigersi Via Constantana 28 Vena Sostenente 28. 367

NEGOZIO DI PANE posto e pizzicheria con diritto di vendita di tabacco giornaliere si cede a buone condizioni. Dirigersi in via dei Mille N. 16 int. 8.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI A FIRENZE pel prossimo novembre un elegante villino, in lodevolissima posizione composto di 16 locali tutti comodi e confortevoli, cesso a sedia inglese, calorifero campanelli elettrici con o senza suoneria e tre stanze da bagno. Prezzo lire 3000. Per trattative rivolgersi via S. Martino Maggiore 11 p. p. Roma.

ELEGANTE APPARTAMENTO Piazza Costantino, primo piano, composto di sei camere pel prossimo mese, pranzo Argentina, dodici camere pattoli cucina terrazzo, cantina, acqua marcia trevi, vasche, gas, portiere e spazzatura meravigliose, volendo sendenia ribassa. 326

VIA MONSERRATO 154 presso S. Lucia sodo acqua marcia e trevi per L. 70, 90 al N. 157 e 126 grande bottega con cortile vasche acqua abbondante e cantina pronto da convenirsi insiatuiva via Borgognona N. 39, 1.

APPARTAMENTI di 3, 5, 7 e 10 camere al piano terreno mezzanino e 8 piano Rinascita nuovo. Bella terrazza e via Gaeta.

GRANDE APPARTAMENTO con giardino, orto, affittasi vuoto o mobiliato con eleganza, in ameno luogo a mezzogiorno, adatto per famiglia patrizia, ambasciata o circolo. Dirigersi casa commerciale Way. Venti Settembre 38. 369

VIA FIRENZE N. 10 ora de chaussées -3 vani e cucina con giardino esposizione piena sole. Via Serchio N. 10 p. 2 11 vani e cucina via Pallacorda N. 9 p. 2 8 vani e cucina e 5, p. e cucina e fresco. 351

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CASTEL GANDOLFO affittasi appartamento grazioso di 6 piccoli mobiliati alla finestra con la stazione Ferroviaria. Rivolgersi in Roma via Medina n. 18. Vendesi anche l'intero pianoterreno. 346

TIVOLI primo stabilimento Tramway Affittasi piano grazioso di Villino composto: due camere, salone, cucina, bene ammobiliate vista stupenda, giardino, tetto pianoterreno. Rivolgersi caffè Quintilia Vani Tivoli. 351

GRAZIOSO CASINETTO affittasi mobiliato (30 minuti da Tivoli), 6 vani e cucina. Splendido orizzonte. Dirigersi negozio Macci, Tivoli. 365

SANTA MARINELLA Affittasi eleganti appartamenti di 6 camere cucina e cantina. Rivolgersi alla fotografia Enrico Cani via Principe Amedeo p. p. Roma. 24

LAGO PIEDILUCO ex, villino (5 vani e cucina) in riva assieme lago Piediluco. Stazione 5 ore da Roma. Telegrafo, Presso cadola Marmore, celebre orto, ecc. Splendida passeggiata, ovvian medicavali, caccia, pesca. Dirigere Nicola Fantini, Piediluco (Umbria). 361

NEMI (Alt. 521 metri). Affittasi a mite prezzo villino ammobiliato con vedu a del lago e del mare. Informazioni allo Studio legale Morpurgo, Via Nazionale 251.

FRASCATI Via Principe Umberto, d'affittare, anche sol tanti terreni e grotta (già caserma del 2.0 Carabinieri). Per le trattative rivolgersi in Roma presso Francesco Bonaglia Piazza di Spagna 3. 331

CASTELGANDOLFO affittasi casina di tre stanze con cucina completamente ammobiliata, con vista sul lago, prossima a villa Barberini. Per informazioni rivolgersi al portiere in via Agostino Depretis n. 86. 339

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

CRISI VINO litri 4 quarantuno Campo Marzio 63, Unico Vino puro assolutamente Mesagne, non adulterato, massime clientela e fammeta. Ha Vino di L. 3 e 6 simpondo. Profittate!! 332

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano secondo i programmi e insegnanti governativi si danno da signorine di buona famiglia. Dirigersi in via della Doppella N. 28 piano terra. 41

MAESTRA con diploma, dà lezioni di lingua francese, lingua italiana, spagnuola ricordando a domicilio. Preparazione delle maestre signore e dall'ingiese. Rivolgersi Uffici del " Popolo Romano " 325

LEZIONI DI TEDESCO dà maestra germanica di francese. Accetta traduzioni, prezzi discreti. Ottime informazioni. Via Venti Settembre 38. 349

PAPAGALLO Vendesi (causa emigrazione) parla francese ed italiano. Dirigersi Casa Commerciale Way Venti Settembre 38. 349

FRANCESE INGLESE TEDESCO Per lezioni di francese rivolgersi pel prezzo e condizioni (Ai Parigi 61, Via del Tritone Per il tedesco al prof. F. Von Wreschiolf, 16, Ripresa dei lavori. Per l'inglese Miss Ellen E. Cullen, 3, Piazza della Pilotta. Corsi serali a 5 lire mensili. Corsi di perfezionamento. Lezioni private a prezzi mit. 336

D'AFFITTARSI

INGRESSO LIBERO Camera salotto camere grandi sale eleganti mobiliate Viminale in primo piano, velocità ascensore. Viminale 38 int. 9 camera salotto libero solo camera L. 30 347

CAMERA MOBILIATA mobiliata, con ingresso libero sulla Scala, via Rasella n. 2 piano primo, volendo due camere libere e cucina ultimo piano. 350

CAUSA PARTENZA appartamento elegantemente mobiliato con sue cucina e camera domestica a prezzo vuoto, via S. Nicola Tolentino N. 61 P. Nobile. 360

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

19 Desidero sapere se, quando, dove e chi crebreranno bandi. Attendo per dirti qual'è mia idea. Non temere, che esso non è arrischiato affatto. R... appassionatamente.

Pesaro Lunedì mattina ore, posto solito sono da te solo a sederia, aggiustaremo tutto come intesi. Confidenziali saluti. SIGNORINA

Margherita Ricevuto auguri graditissimi: ne ricambio di cuore. Rispondimi pure presto che desidero tante cose: come fare? Scrivami dicendomi giorno, ora, luogo ove potrò consegnare lettera. GIUGNO 353

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questa vecchia adagio deve essere assolutamente la nuova. Ricordatelo voi che pubblicate nei giornali. Ecco vi lascio libero dare chiacchiere; i giornali che fanno avere a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Per i tipi della Ditta Enea A. Zanga, Cittadini e C. — Casa Ditta E. Engnani — Ambiegni Reggio Wiede, Legale